

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 2° - (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA £. 700

Sig.na
MONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

*Il voto europeo dei Sardi e dei Siciliani
assottiglia la rappresentanza della circoscrizione*

Solo in sette a Strasburgo

Cresce il partito dell'astensione. Quasi plebiscitario il SI del referendum con l'87,2%

Malgrado la crescita del partito dell'astensione la cui punta massima si è registrata a Palermo con un preoccupante 34% e che deve far riflettere seriamente le forze politiche e quelle tradizionali in particolare, gli italiani si confermano europeisti per eccellenza rispetto alla bassissima media di votanti degli altri Paesi europei che non è andata oltre il 58,8%.

E che siamo il popolo del continente europeo che anela ad una Europa Unita con un parlamento dotato di poteri legislativi ed esecutivi, lo testimonia il responso referendario con l'88,1% (nella nostra circoscrizione l'87,2%) del SI rispetto all'esiguo 11,9% dei NO.

Il voto per il rinnovo del Parlamento europeo però, ha lasciato l'amaro in bocca a tutti, vincitori e vinti.

Si cercano già i capri espiatori e quel che è peggio si accendono aspre polemiche tra gli "addetti ai lavori"; esplodono contraddizioni e contestazioni soprattutto tra i fautori del "Polo Laico" che vedono svanire un progetto politico mal concepito e peggio gestito.

A parer nostro costoro farebbero meglio a ricercare autocriticamente ciascuno in casa propria gli errori sicuramente commessi e primo fra tutti quello di aver imbarcato opportunisti ed avventurieri che adesso hanno pure la spudoratezza di fare la voce grossa.

Nella circoscrizione insulare (Sicilia e Sardegna) il voto del 18 giugno ha fatto assottigliare la rappresentanza a Strasburgo.

Soltanto in sette siederanno nel rinnovato Parlamento Europeo. Uno in meno rispetto al 1984. Ma ecco i risultati:

| PARTITI | Sicilia | Sardegna | TOTALI | Seggi |
|---------------|---------|----------|-----------|-------|
| DC | 937.521 | 331.589 | 1.269.110 | 3 |
| PCI | 575.280 | 256.354 | 831.634 | 2 |
| PSI | 358.640 | 110.763 | 469.403 | 1 |
| MSI-DN | 208.205 | 34.024 | 242.229 | - |
| PLI-PRI | 151.359 | 19.601 | 170.960 | - |
| PSDI | 105.119 | 26.841 | 131.960 | - |
| FEDERALISMO | 3.585 | 98.174 | 101.759 | 1 |
| VERDI EUROPA | 80.152 | 17.965 | 98.117 | - |
| VERDI ARCOB. | 47.890 | 8.552 | 56.442 | - |
| ANTIPROIBIZ. | 42.966 | 11.685 | 54.651 | - |
| DP | 33.133 | 7.409 | 40.542 | - |
| LEGA LOMBARDA | 3.090 | 821 | 3.911 | - |

Al momento di andare in macchina non abbiamo ancora i nomi definitivi dei candidati eletti ma i probabili eurodeputati in rappresentanza della Sicilia dovrebbero essere quattro: Lo Giudice, Lima (DC), Colajanni (PCI) e La Pergola (PSI); tre in rappresentanza della Sardegna: Contu (DC) Raggiu (PCI) e Melis (Federalista).

ENZO GIACALONE

ITALIA NOSTRA

Ass. Nazionale per la Tutela del Patrimonio Storico Artistico e Naturale della Nazione

SEZIONE DI TRAPANI

CONFERENZA SUL TEMA

ESPERIENZE DI RECUPERO, RESTAURO E RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI

Arch. PIERLUIGI CERVELLATI

Ordinario di progettazione territoriale presso l'Istituto Universitario di Architettura - Venezia
Consigliere nazionale «Italia Nostra»

TRAPANI, 28 GIUGNO 1989 - ORE 17

Salone consiliare della Provincia Regionale di Trapani

Mentre il perdurare della crisi blocca i concorsi pubblici alla SAU

A Trapani ancora tutto tace!

Scadono nella prima settimana di luglio i termini di legge per la convocazione del Consiglio Comunale con all'o.d.g. l'elezione del primo cittadino.

Continua ad essere rinviata di settimana in settimana la soluzione della crisi politica a Trapani che, lo ricordiamo, anche se ufficializzata da appena 11 giorni di fatto perdura da troppo tempo, bloccando l'attività politico-amministrativa, con non poco nocumento per la collettività.

E se fino alla scorsa settimana negli ambienti politici locali si diceva che il primo incontro interpartidiano era da rinviare all'indomani del voto europeo, in questi giorni e soprattutto tra i de-

mocristiani ed i socialisti, tornano a circolare voci a sostegno di un ulteriore rinvio, per dare modo ai leaders cittadini di rinfranchirsi dalle fatiche dell'estenuante competizione elettorale (!).

Indubbiamente le motivazioni addotte non hanno alcuna credibilità!

E oramai più che provato che la crisi non si sta affrettando alla luce del sole ma, semmai, nel chiuso di qualche segreteria particolare di questo o di quel parlamentare nostrano.

Sostanziosa è, infatti, la

posta in gioco che, in ultima analisi, ciascuno pensa di dover sfruttare a proprio favore alla prossima scadenza elettorale amministrativa del 1990.

Allettanti appaiono i programmi edilizi messi in cantiere dalla dimissionaria giunta tripartita e, non a caso, l'attribuzione delle deleghe assessoriali all'urbanistica ed ai lavori pubblici rappresenta il nodo della discordia.

Quel che ci appare oltre modo strano è che tra i quaranta di Palazzo d'Alì, dove di solito vi è sempre qual-

cuno pronto a denunciare presunte prevaricazioni dei partiti nella gestione amministrativa, di fronte all'immobilismo degli stessi partiti, che disattendono così il proprio compito istituzionale, non c'è nessuno al quale venga in mente di denunciare a chiare lettere quella che è invece la palese ingerenza di "manovratori" più o meno occulti.

Chi in queste ore reclama, a giusta ragione, la immediata elezione della nuova compagine amministrativa è la dirigenza della S.A.U.

In risposta infatti ad alcuni malumori registrati all'interno della stessa municipalizzata dei trasporti urbani, il Presidente Megale ha ricordato che il Consiglio di Amministrazione dell'azienda non è oggi nelle condizioni di potere dare corso ai concorsi, interni e pubblici, banditi nel lontano mese di febbraio in quanto non sono stati ancora sottoposti all'esame del Consiglio Comunale i relativi ed occorrenti atti deliberativi autorizzativi.

È certo però che, comunque, a termini di legge entro la prima decade di luglio il consenso civico dovrà essere chiamato ad eleggere quantomeno il Sindaco, pena lo scioglimento anticipato del massimo organo amministrativo della Città.

Ma al punto morto in cui la crisi si è arenata c'è da aspettarsi di tutto. Certo anche lo scioglimento anticipato del Consiglio e l'arrivo del commissario ad acta per gestire le prossime elezioni, e non solo queste.

E chissà se sotto, sotto qualche "manovratore" più o meno occulto stia lavorando proprio in questa direzione.

Riflettano i partiti democratici, riformisti e di sinistra e tengano soprattutto conto che dal postulato malaugurato evento ad uscire con le ossa rotte saranno proprio essi.

RINO GIACALONE

Dalle falde di Monte Cofano verso il «Piano del Tono»

In crescita il turismo equestre

Nel nostro tempo di ansie e frastuoni, c'è chi ha trovato modi antichi di evadere.

Sono i... neo cavalieri, giovani di ogni età che, riscoperto il valore di un nobilissimo quadrupede, compriamo, nei secoli scorsi, di guerresche epiche gesta di eroi, lo adottano oggi a pacifico compagno e copratagonista del tempo libero. Con esso, e per esso, possono consentirsi lunghe pause di godimento di passaggi nascosti, di colori ed aromi della natura, di percezione di fremiti di cespugli, sussurro di boschi e sciabordio di onde.

Lunghe trasferte, durate giorni per i sentieri nascosti ed interni della Sicilia come quella, recente, da Balestrate a Catania, o per itinerari più brevi, di poche ore come quello, di questi ultimi giorni, per i sentieri costeggianti il mare del percorso Castellammare-Scopello-Zingaro-San Vito, in cortei di sapore antico, fra meraviglia ed ammirazione di un gran numero di comuni tiranneggiati dall'automezzo, che si fermano all'incidere, a passo od a galoppo, di questi scalpitanti cortei di nuova (ma nello stesso tempo remotissima) solenne immagine.

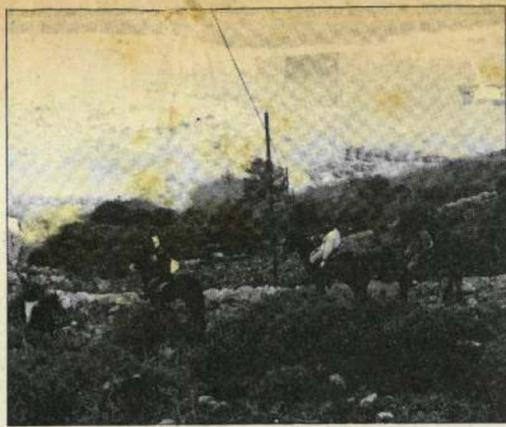
La passione per il cavallo e viva da qualche anno nei luoghi dell'antico Agro ericino, nei cuori percorsi dimenticati i "cavalieri" di Erice, Valderice, Napoli, C...

stonaci e San Vito si danno puntuali convegni per incontri di allenamento e per l'organizzazione di manifestazioni ippiche alle quali sempre più numerosi occorrono appassionati, simpatizzanti e, da qualche tempo giovani e brillanti amazzoni.

Nella foto, un gruppo di cavalieri discende dalla "scala del Frassino", dalle falde di monte Cofano, verso

il suggestivo Piano del Tono, e litorale di San Vito, area scampata per miracolo dall'inquinamento di insediamenti petroliferi e lasciata al godimento di quanti amano la natura. Alfonso Pellegrino, esperto del luogo e Francesco Amico, delegato dall'Associazione Nazionale Turismo Equestre, guidano la comitiva.

ERICUS



Non occorre ricorrere all'estremo della Repubblica Presidenziale per correggere le degenerazioni del parlamentarismo italiano

Scoraggiare chi da "Console" vuol diventare "Cesare"

Un comunicato della Prefettura sul concorso a 176 posti di vice consigliere

A Roma dal 4 al 7 luglio le prove scritte

Le prove scritte del concorso pubblico a centosessantasei posti di Vice Consigliere di Prefettura si svolgeranno in Roma, presso i locali della Fiera di Roma, via Cristoforo Colombo 291/295, alle ore otto dei giorni quattro, cinque, sei e sette luglio.

A causa dello stato di agitazione dei grafici la Gazzetta Ufficiale - Quarta serie Speciale - Concorsi ed Esami numero quarantacinque del tredici giugno 1989 non è stata pubblicata. Il preannunciato avviso concernente il diario delle predette prove scritte è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 136 del 13 giugno. Lo stesso avviso è stato ripetuto sulla Gazzetta Ufficiale - Quarta Serie Speciale Concorsi ed Esami n. 45 del 16 giugno.

Ammoniva Seneca: "A nulla vale lo studio delle gesta degli antichi se esso trova principio e fine in sé stesso. Al contrario esso è il migliore strumento che la conoscenza umana possiede per comprendere il futuro".

Il grande filosofo si esprimeva così nella Roma Imperiale, acuto osservatore dell'avvenuta distruzione dei valori che erano stati fondamento della grandezza della civiltà romana.

Qualche decennio prima della nascita di Cristo al potere dei due consoli, controllati dalla saggezza del Senato, aveva fatto seguito la prepotente ascesa di chi, stanco di dividere il potere con altri, trovando il consenso più o meno esplicito dei patres, intendeva esercitare il potere non più alterandosi coll'altro console, ma singolarmente ed in assoluta autonomia.

Il controllo del Senato, organo collettivo e quindi vivificato da una dialettica interna, si fece sempre meno pregnante fino a ridursi ad un suggello successivo, mutando la propria natura di organo sovrano, in organo sostanzialmente consultivo di una

tirannide illuminata, ma accentratrice e clientelare che trovava nell'agilità e snellezza il suo punto di forza, vanificando, però, lo sforzo di chi aveva costruito un sistema da ritenere, per i tempi, certamente garantistico.

Quando, nei nostri giorni, esplicito si fanno le richieste di chi, da console, vuole diventare Cesare, non si può che col pensiero correre a quelle pagine di storia, supremo ammonimento per i posteri.

Anche la migliore forma di Repubblica Presidenziale, infatti, per una stessa natura e definizione, deve fare a meno delle garanzie che il dettato della Costituzione Repubblicana appresta.

Perché ricorrere all'estremo della Repubblica Presidenziale quando la degenerazione del parlamentarismo potrebbe essere corretto diversamente? Non v'è chi non veda che i lingshissimi tempi di approvazione delle leggi, imposti dal bicameralismo puro, sono un freno allo sviluppo sociale ed economico del paese, e soprattutto all'uniformizzazione dell'Italia con le altre nazioni europee;

che è ormai inaccettabile il divario di velocità tra società civile ed apparato statale; che il pluripartitismo crea enormi problemi di governabilità; ma tante e meno radicali della fine della demorazione rappresentativa possono essere le soluzioni.

Il sistema italiano, denominato del bicameralismo puro, o integralmente rappresentativo, è raro esempio di assoluta parità dei poteri tra i due rami del Parlamento. I tempi di approvazione delle leggi potrebbero essere, dunque, men che di-

Vorrei capire

Le recenti consultazioni elettorali sono state contraddistinte da un grande silenzio; paragonandole ad altre consultazioni solitamente accompagnate da grande partecipazione può pensarsi che queste elezioni europee non interessavano nessuno, tranne forse qualche eccezione, sia per la quasi totale assenza di candidati locali sia per il fatto che trattasi di interessi lontani, irraggiungibili e pressoché inesistenti.

Ma quanta civiltà hanno espresso il silenzio elettorale e la pulizia della città dagli inutili manifesti che si ostinano a farti votare l'immagine su di essi riportata e che costano tanti soldi da potersi invece destinare più utilmente alla beneficenza.

Vorrei capire se l'elettorato si è mai chiesto quanto meglio sarebbe se i partiti provvedessero sempre alla propaganda elettorale con lo stesso silenzio e la stessa civiltà.

Vorrei capire se in tal modo gli stessi ritengono di apparire credibili agli occhi dell'elettorato, quel medesimo che martellano invece quando sono in ballo elezioni nazionali, regionali, provinciali e comunali, ritenute di gran lunga più impegnative ed importanti.

Vorrei capire infine se l'elettorato medio si rende conto della differenza "temperatura" espressa nelle diverse consultazioni e se riesce a fornirne una ragione che spieghi tutto.

QUAERULUS

COMECAR s.r.l.
CONCESSIONARIA

FIAT **STYLE** **SUZUKI**

SAAB

TRAPANI: Via Virgilio - Tel. 47333
MARSALA: Via Roma - Tel. 951504 - Via Sirtori - Tel. 999325

Il Consiglio Provinciale di Trapani Carbonari sui tragici fatti accaduti in Cina Presidente Cral-Iacp

Riceviamo e volentieri pubblichiamo l'Ordine del Giorno votato all'unanimità del Consiglio Provinciale di Trapani:

«Il Consiglio Provinciale di Trapani, riunito nella seduta del 6/6/89, ascolta le comunicazioni del Presidente sui fatti tragici accaduti in Cina e

il dibattito che ne è conseguito, esprime orrore, sdegno e riprovazione per il massacro compiuto contro inermi studenti e il popolo di quel paese che erano scesi in campo pacificamente, reclamando libertà e democrazia. Auspica che il Governo, le forze politiche e sociali e tutto il popolo italiano estendano la

loro solidarietà e la loro protesta per aiutare il popolo cinese a ritrovare nella pace sociale tutte le condizioni per un civile confronto e per l'affermazione di valori politici che vedano protagonisti anche la cultura e le aspirazioni di un popolo che vuole incamminarsi verso forme avanzate di coesistenza mondiale».

A Campobello di Mazara

Fazzuni succede a se stesso

Superata una breve crisi, il Comune di Campobello di Mazara ha di nuovo la sua guida politica. Della nuova amministrazione non fanno parte i due consiglieri repubblicani, già fuori anche nella precedente amministrazione, e i democristiani. Una amministrazione atipica, che potrebbe concludere la legislatura, infatti fanno parte della nuova compagine oltre al gruppo comunista, i liberali, socialdemocratici, ed i consiglieri delle due liste civiche, Rinascita e Campobello Nuova.

All'insegna del «tutto fa brodo», viene varata questa nuova compagine che eredita, si fa per dire, un pesante fardello: quello di portare a termine tutte quelle opere in parte cominciate e lasciate incomplete; ma ormai non è cosa nuova di questi tempi lasciare tutto all'improvvisazione, alla teatralità, al vivere alla giornata, tipica politica siciliana. Certo che con l'arrivo dell'estate di problemi ce ne saranno parecchi: la viabilità nelle vicine frazioni estive di Tre Fontane e Torretta Gra-

nitola, poi gli appalti per la pulizia della spiaggia e del recupero dei rifiuti, insomma le solite cose che verranno risolte come ogni anno in «zona Cesarini». E auspicabile che la nuova amministrazione risolva i problemi della viabilità per le vie congestionate dal traffico, come la Garibaldi, stracolma di veicoli in sosta, e le vie di San Giovanni, Regina Margherita e Vittorio Emanuele II; la circosvallozone, che congiunge la via Selinunte con il cavalcavia ferroviario, che insomma si cerchi di dare una nota nuova al caotico traffico cui siamo ormai abituati da parecchio tempo. Altri problemi che affliggono la cittadinanza ce ne sarebbero da risolvere, ma sarebbe troppo lungo elencarli. Alla nuova amministrazione l'augurio di un buon lavoro: a settembre tireremo le prime somme

VITO LICATA

Quel pronto soccorso...

Ultimata più di cinque anni fa, alla data odierna è lasciata nel più completo abbandono, tanto che per renderla funzionale ci vorranno più di quanto c'è voluto per costruirla. Stiamo parlando della struttura sanitaria di primo intervento costruita a Campobello nella zona nord del paese. Tutt'intorno squallore: finestre e porte divelte, servizi igienici inesistenti, il marmo delle scale e degli infissi divelto, insomma sembra che sia un edificio di Beirut, distrutto dai bombardamenti.

L'edificio è meta anche di riunione di piccoli delinquenti, ed anche di tossico-dipendenti; nulla vieta di pensare che sia anche luogo di spaccio di sostanze stupefacenti. Come si vede oltre all'abbandono più totale anche la beffa di vedere questa struttura destinata a fini... impropri.

V. L.

A Castellammare del Golfo

Interessante convegno W.W.F. sull'inquinamento del Golfo

Organizzato dal WWF di Alcamo, col patrocinio del Comune di Castellammare del Golfo, nel Salone delle Conferenze, si è svolto il convegno «Inquinamento del Golfo». I relatori ufficiali, prof. G. D'Anna, dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Palermo (Profilo ambientale del Golfo di Castellammare); Dott. F. Scò Paolo Milazzo (Rapporti sulla qualità delle acque di balneazione), attraverso gli argomenti specifici affrontati e col sussidio di diapositive e carte topografiche, hanno fatto un'analisi abbastanza dettagliata, evidenziando l'intensità delle colture e dei concimi chimici utilizzati per le stesse, nelle tre fasce in cui viene suddivisa la pianta Alcamo-Partinico.

E' stata evidenziata anche l'incidenza dell'inquinamento organico, attraverso la densità della popolazione, che raggiunge punte elevatissime nei mesi estivi, portando alla ribalta la necessità e l'urgenza di depuratori, che in nessun comune del Golfo sono sufficienti e attivi. Tutti hanno sottolineato il costante inquinamento causato dalle distillerie e dalle varie cantine, mentre, per quanto riguarda le segherie di marmo, è stata evidenziata la lunga opera di alterazione del litorale, per circa 800 metri, tra Castellammare e Alcamo Marina, causata dalla Sicilia.

menti altamente vivaci con gli interventi della Lega per l'Ambiente di Castellammare. Il prof. Paolo Arena e Mariangela Galante hanno sostenuto che è necessario andare oltre il discorso puramente tecnico e dei dati ed hanno posto il problema delle responsabilità politiche. Così dopo una lunga serie di «abbiamo fatto» è venuto alla luce «ciò che non s'è fatto». L'assessore regionale al Territorio, in applicazione dell'art. 51 della legge regionale 27 D.A. 868/87 non ha ancora provveduto a dare gli incarichi di attuazione degli «interventi di tutela e di risanamento che abbiano carattere di globalità e di organicità». La Provincia risulta inadempiente riguardo all'attuazione del catasto degli scarichi (art. 5 legge Merli). Tutti i comuni del Golfo sono inadempienti in quanto non hanno depuratori funzionanti, non controllano le

discariche, hanno permesso la cementificazione selvaggia della costa «perché schiavi di interessi di parte e privi di sensibilità ambientalista». Dopo questi interventi ed altri, tra cui molto significativi quelli di Gino Scasso, del Coordinamento Ambientalista del Golfo e di Francesca Messina, consigliere comunale di Alcamo, l'Assessore alla Sanità, avv. Andrea Canina, ha ammesso il ritardo delle istituzioni, impegnandosi a porre rimedio, ove possibile e per quanto di sua competenza, nell'arco dell'anno. Lo stesso ha fatto il sindaco di Castellammare, Nicola Coppola, intervenendo sulla questione depuratore. I lavori sono stati coordinati dall'ing. Salvatore Nicotria, Presente anche il Presidente della Provincia Regionale di Trapani, dott. Mario Barbara.

GIUSEPPE D'ANGELO

Indetto dal Centro Socio-Culturale «Luigi Sturzo» di Marsala

Bando di concorso sul «Monachesimo marsalese»

Il Centro Socio Culturale «Luigi Sturzo» costituito a Marsala con lo scopo di rispondere alle esigenze culturali della Comunità, proseguendo nel suo programma di studi e indagini sul passato del territorio libetano-marsalese nell'intento di favorire la divulgazione di opere di ricerca in tale senso, in concomitanza con il prossimo compimento dei lavori di restauro del complesso edilizio monumentale che nei secoli passati ospitò il monastero di San Pietro, bandisce un concorso per la realizzazione e la pubblicazione di un lavoro sul Monachesimo Marsalese fra la fine del Medioevo e gli inizi dell'età moderna con particolare riguardo alla vita delle comunità delle benedettine che abitarono nello stesso monastero per più di 500 anni.

L'opera dovrà offrire anche un'adeguata panoramica dell'ambiente cittadino dell'epoca inquadrata nella visione più ampia della storia isolana e possibilmente europea, almeno per quei personaggi che, vissuti in Marsala furono attivi anche al di fuori della cerchia cittadina.

- Questo il regolamento:
- Per la realizzazione di tale programma il Centro si avvarrà della collaborazione di apposita Commissione la cui composizione viene riportata più avanti.
 - Si assicura la più ampia diffusione del bando di concorso.
 - La partecipazione è libera.
 - Gli interessati dovranno pervenire al Centro entro 60 giorni dalla data segnata in calce al presente bando n. 5 copie del lavoro dattiloscritto.
 - I lavori dovranno pervenire accompagnati da una busta chiusa nel cui esterno sia riportato lo pseudonimo che compare sul frontespizio dell'opera, mentre l'interno contenga: nome, cognome, n. codice fiscale, telef. del concorrente.
 - La commissione giudicherà i relativi lavori entro 60 giorni dalla chiusura del bando ed il suo giudizio è definitivo ed inappellabile.

Marsala, 15 Giugno 1989

IL PRESIDENTE
Prof. Pasquale Salvo

Per qualsiasi ulteriore informazione rivolgersi alla Segreteria del Centro telef. 989376

La Commissione Scientifica è così composta: *Presidente:* prof. Pasquale Salvo, *Presidente del Centro «Luigi Sturzo» di Marsala:* Componenti: Prof. Romualdo Giuffrida, *Presidente Accademia Scienze lettere Arti di Palermo:* Prof. Pietro Siino, *Docente Facoltà Magistero Palermo:* Prof. Aldo Spalti, *Direttore Archivio di Stato Palermo:* Prof. Vito Titone, *Docente Facoltà Magistero di Palermo.*

Appalti in Sicilia

Proposte modifiche alla legge 21

La legge regionale sugli appalti, n. 21, deve essere modificata. E l'obiettivo che si è posto l'Assessore regionale ai lavori pubblici, On. Salvatore Scianguola, che a tal fine ha avuto l'approvazione della Giunta di Governo per la costituzione di una Commissione di esperti che dovrà redigere le proposte modificative.

Quello a cui si punta sono delle norme «che garantiscano l'assoluta trasparenza delle stazioni appaltanti e che realizzino lo scopo di evitare che nell'iter procedurale possano inserirsi interessi di natura mafiosa».

Della Commissione, che è presieduta dal Preside della Facoltà di Giurisprudenza di Palermo, Prof. Salvatore Mazzamuto, sono stati chiamati a far parte i docenti Carlo Angelici, Mario Cannata, Giorgio Cugurra, Carlo Federico Grosso e Giuseppe Pericu.

Definite le convenzioni con gli Istituti di Credito

I servizi reali alle imprese del Sud

I servizi reali alle imprese approdano al Sud: l'Agenzia per lo Sviluppo del Mezzogiorno, infatti, ha praticamente definito le convenzioni con gli Istituti di Credito abilitati a operare nel medio termine per rendere operante l'articolo 12 della legge 64 dell'86, inerente l'acquisizione di servizi reali per le imprese produttive con sede al Sud ed operanti nel commercio, nei servizi, nel turismo, nell'agricoltura e nell'artigianato. In particolare, queste aziende potranno ottenere contributi a fondo perduto sino al 75% della spesa per operazioni pubblicitarie, di marketing, per l'acquisizione di servizi informatici e per

consulenze sull'export. Una recente circolare del Ministro Gaspari ha precisato che le aziende che potranno accedere a detti contributi saranno suddivise in due categorie: quelle che potranno farlo solo per un anno (per sostenere prodotti già esistenti) e le altre che potranno accedervi sino a tre anni (è il caso del lancio di un nuovo prodotto). La concessione dei benefici è comunque soggetta a tre requisiti fondamentali: le campagne per le quali si chiederà il contributo dovranno avere corrispondenza alle quotazioni correnti di mercato, avere una ragionevole correlazione con l'ammontare complessivo del bilancio

aziendale e dovranno dimostrare ampia prevalenza dei benefici prevedibili in un ragionevole arco di tempo sul costo dei servizi resi all'impresa. In sostanza, esplicita, l'esperto in finanziamenti agevolati, dott. Andrea Pace, «ciò significa che non è finanziabile un qualunque servizio concreto e reale dell'azienda finalizzato a una maggiore penetrazione dei mercati, e quindi a una maggiore vendita. Ciò può essere fatto - puntualizza Pace - solo presentando un programma finalizzato alla pianificazione marketing e pubblicitaria dell'azienda, che preveda in tempi diversi lo sviluppo su nuovi mercati, su nuovi prodotti e su nuove tecnologie. Ciò in sintesi programmare anno per anno l'intervento dei servizi di marketing e pubblicitari indispensabili ad uno sviluppo ad ampio raggio».

Gli Istituti abilitati ad operare per rendere operativo l'art. 12 della legge 64/86 sono: Banco di Sicilia, IRFIS, BNL, ICLE, IMI, Centobanca, Crediop, Mediobanca, Interbanca, Efibanca

La firma delle convenzioni con gli Istituti di Credito menzionati, da parte dell'Agenzia per il Mezzogiorno, è sicuramente un fattivo passo avanti nel lungo cammino per rendere uguali tra Nord e Sud le possibilità di operare.

GIUSEPPE MIGLIORE (Sicilia Regione)

Lunedì 19 giugno scorso è deceduta a Messina, improvvisamente e immaturamente la prof. ANNA DE STEFANO moglie del deputato regionale on. Salvatore Natoli. La Direzione e la Redazione del Trapani partecipano commossi al dolore dell'amico Salvatore ed esprimono il proprio cordoglio ai familiari.

Un proposta del Presidente della SAU

Il ripristino del raccordo ferroviario con il porto

Riceviamo e integralmente pubblichiamo la lettera che Michele Megale, Presidente SAU, ha recentemente indirizzato alle autorità competenti per proporre il ripristino del raccordo ferroviario con il porto di Trapani:

«Negli anni '40, poco tempo prima della II Guerra Mondiale, le Ferrovie dello Stato (indubbiamente per esigenze di carattere bellico) posero in opera un breve raccordo ferroviario dalla Stazione al Porto (circa 1300 metri di binario).

Sino agli anni '60 tale insediamento ebbe una funzione: non era raro vedere carri ferroviari fare la spola fra i due capolinea. Inoltre la Commissione Edilizia Comunale nel rilasciare licenze edilizie, soprattutto nel tratto vicino la via Virgilio, ebbe sempre cura di tenere libero il percorso ferroviario. Tale fatto tecnico è tutt'ora operante per quanto riguarda il Comune di Trapani.

In questi ultimi tempi si è assistito ad una avanzata di opere ed insediamenti che potrebbero essere anche illegali: intendo riferirmi alla occupazione di tratti della linea ferrata da cataste di legname e da barche in costruzione, sino alla trasennatura che occupa buona parte della via Ammiraglio Staiti.

Altro problema attuale è rappresentato, in specie nelle giornate di partenza o di arrivo della nave Trapani-Tunisi, dalle lunghe teorie di cittadini nord-africani che si spostano dalla Stazione o dallo imbarcadere, carichi di masserizie.

Tutto ciò premesso si chiede a chi di competenza: 1) se la risposta è affermativa perché si permette che opere vengano posti in essere ostruendo la sua funzionalità?

2) perché non lo si riattiva quale linea ferroviaria-tranviaria in concomitanza degli arrivi e delle partenze di navi verso, e da Tunisi? In tutte le grandi città le linee ferrate che risultano inserite nei centri, di fatto, svolgono funzioni di trasporto tranviario: a Trapani si potrebbe abbinare anche quello per le merci. Se tale proposta potesse essere accettata ed attuata, si renderebbe un servizio alla collettività e si potrebbe rendere più agevole e spedito il movimento di uomini e merci della Stazione verso il Porto. Mentre si suggerisce la possibilità di una riunione operativa, si resta in attesa di cortese cenno di riscontro.

f.to MICHELE MEGALE

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN
Genève
Maître-Horloger, En l'île, depuis 1755



Esclusivista:
GIOIELLERIA Mimi Giaramida
Corso V. Emanuele, 115
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI
Fax 24.334

SUCCESSALE:
Via Savoia, 81 - Tel. 972451
S. VITO LO CAPO

Referenza 46009 - Automatico calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati. (Lo stesso modello senza fasi di luna: referenza 46008.)

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio» TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) €. 60.000. - A mm. colonna €. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: €. 2.000. Cronaca, redazionali: €. 2.000. Professionali: €. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: €. 1.000. Economici: €. 250 p.p. Testatine: €. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo €. 25.000



antonino scarpitta

piazza notai piazza scarlatti TRAPANI

- PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
- RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
- RATE A PARTIRE DA €. 40.000
- TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

OFFERTA VALIDA SU TUTTI GLI ARTICOLI

TRAPANI NUOVA

Tel. 27819

"BELLA EUROPA" DI PIETRO ATTINASI

Coop. Editrice Antigruppo Siciliano · Il Vertice · Cross-Cultural Communications

Che dicono i compagni nella sede della CIC tra carte notarili ammonitriciate e tra certificati, modelli da riempire di dichiarazioni per la miseria della disoccupazione o per il contributo dei vitelli, uno che scrive come sa senza aver fatto scuola superiore, con la ruvidità delle sue mani che stringono la penna senza farle male, altri cinque che parlano attendendo?

Che dicono i compagni tra il fumo tossicante delle sigarette, stretti attorno alle candele della stufa elettrica nel mese di gennaio col gelo della stanza ingombra di vetrine da cucina trasformate in porta-documenti e libreria con l'Olivetti 35 seppellita tra giornali di categoria e tra Unità, giornale del PCI, parlando tra di loro nell'attesa?

Rispondono alla provocazione dell'intellettuale professore che accusa d'aver sentito dire di guadagni buoni, di venti trenta e di cinquanta milioni a fare quel mestiere di pastore oggi diventato con parola nuova allevatore.

Rispondono all'illusione del mastro di pensiero convinto dalle dicerie che è meglio stare in proprio a governare gli animali e guadagnare più d'uno stipendio comunale regionale statale (che sono stipendi da fame).

E che dicono, che dicono i compagni venuti con il buio dall'azienda dopo aver chiuso nelle staccionate o negli ovili fatti alla maniera antica di pietre sormontate con alatri, e dopo una giornata, una giornata intera con l'ore, proprio tutte l'ore dedicate a correr dietro ai passi e all'esigenza delle bestie?

Dicono che non è vero niente e che si sbaglia. Che venti o trenta o peggio ancora quei cinquanta di milioni, magari fossero come incasso [loro!]

Ma i conti sono altri!

Che cento capre fanno sessanta capretti e, venduti, fanno due tre milioni. E sono il solo netto!

Che il frutto di ricotta e di formaggi se ne va per spese di pascolo affittato e per comprar le fave, che mangiano le gravide in punto di figliare, e l'altre tutte a malo tempo di gelo e nevicato. E s'altro frutto ancora rimanesse, avanza quando non lo vogliono e manca quando lo cercano e infine, proprio per non buttarlo, (che è grazia di Dio) lo prendono i mercanti a sei-sette mila lire al chilo e possono essere in tutto due-tre quintali.

E non parliamo dei vitelli, dicono i compagni, che non si pigliano le spese se tutto va comprato, da mangiare, (La carne congelata dall'Olanda, a quarti, la comprano a Palermo, a mille e cinquecento lire al chilo, dice uno, che l'ha sentito dire a un suo parente che lavora nella Comunità di Don Orione!)

Preghiera dei fedeli

Per la Messa dello studente superiore all'inaugurazione dell'Anno Scolastico

Signore, noi che stiamo studiando siamo fortunati. Quanti figli di contadini, di operai, di umili, di sottoccupati, di disoccupati si fermano alla quinta elementare o tutt'al più alla terza media e vengono impiegati dai ricchi come garzoni nei bar, nelle botteghe o addirittura, da bambini, come manovali. (Eppure i potenti ci ingannano con belle parole e belle frasi, democrazia, libertà, uguaglianza di diritti. Ma non è vero, Signore, vogliono frodarci!)

Signore, tu hai amato i poveri e contrariato i ricchi. Ti preghiamo per l'uguaglianza e la giustizia che hai predicato, aiutaci a combattere lo sfruttamento del lavoro minorile.

Per i poveri, Signore. Ascoltaci. Ascoltaci Signore.

Ed ecco. E ancora non è arrivato il mille e novecento novantadue. Bella Europa. Bella Europa!

Bella Europa, col latte delle mucche che ne fanno trenta litri per mucchiata e quelle nostre appena cinque, e possono mandarli al caseificio, grazie, anche a duecento lire al litro, e a me, se me ne danno cinquecento, non ci posso uscire, che è meglio fare arrenere i vitelli, così non mungo è mi risparmio almeno la fatica, dice un compagno.

La nostra è terra arsa, e verde erba solo per due mesi all'anno e quelle vacche con il vrino grande, che due, per prova, le ho comprate, si fanno solamente sopra Roma, e non su queste nostre schine.

Avanzano i 'uscigghia e per ovunque seccano i frassini



Guerriero - China 1979 - cm. 50x76 di Nicolò D'Alessandro

POESIE DI FILIPPO GIORDANO

Mandorli

a Nella Faillaci

I mandorli fra i declivi sparsi in mezzo agli alberi d'ulivi da soli fanno primavera al primo sorgere del sole quando sui monti ancora è bianco l'apice di neve. A chi s'inerpica fra i declivi piacciono le mandorle, ma sente come inattesa eclisse il casuale non innestato albero, quel ritrovarsi con la bocca amara.

Un giovane castagno

Per dei riflessi arcani della vita un giovane castagno solitario nascendo stranamente fra dei pini avrà contorti i rami dalle fronde già fitte dei vicini, affannoso respiro, disarmonico sviluppo.

Il giovane castagno ha giocosi riflessi verdi d'una intensa luce, vogliose foglie di ondularsi all'aria, smaniosi rami di tenere confidenze con gli uccelli.

Le parole

a Enzo Romano

Tu dici grano, spighe, covoni e ci porti serenati di grilli a cullare il sonno dei contadini nell'aria in attesa del giorno; e dici raccolta di olive e ci porti rumori di topi a inquietare il sonno ai bambini le notti che si restava in campagna; e dici "varate", dolci di Pasqua, e ci porti le voci delle madri nell'orto di Getzemani a pregare; e dici frutto di fichidindia e ci porti l'amore del padre che sbucciando si piglia le spine; e dici freddo e dici inverno e porti canestri di filastrocche appesi vicino ai bracieri; e battezzate le parole "muddicati" perché non tornano il tempo [trascorso,

ma del pane che ci crebbe intera ritorna la fragranza.

Limoni

Mio fratello dissoda il terreno e col motorino vi piscia l'acqua del torrente ad intervalli regolari e col pomodoro colora l'orto. Pali di sostegno innalzano stendardi di fagioli al suo sudore.

Ai consigli comunali porta immagini di sole a picco che brucia i giorni ai disoccupati e magre messi alle famiglie più a valle del monoredidito.

Sul mucchio di concime seccato affonda la pala e lo spande pari pari a radici d'agrumi e coi limoni colora l'inverno.

che un tempo s'intaccavano per manna, e sotto il bosco delle querce fitte non un filo d'erba, per le capre. Hanno un bel dire che io, Benedetto, che ho un bosco che parte dalle Timpe del [Pantano] e scende fino al Vallone di Cafè, ed è grande, posso allevare un branco! Se non fosse per le fave, erba non ce n'è.

Che dicono ancora i compagni mentre s'aspetta il turno di scrivere le carte dell'ultima trovata del Governo che vuole registrata la miseria delle [particelle]

di catasto, per fare dimostrare l'evidenza (che lo sanno, al Parlamento, quale ric-

Introduzione

di Nat Scammacca

Tanti anni fa, quando mi trovai a far parte della giuria del Premio Poesia Placido Fardella promosso dai giovani di Paceco, ebbi l'opportunità di scoprire il grande poeta della Montagna Etna, Santo Cali. Ma ho dovuto ricorrere a qualche sotterfugio per potergli assegnare il primo premio ex equo con un pupillo di Ignazio Buttitta anch'egli facente parte della giuria e seduto quasi dirimpetto a me a un lungo tavolo. Infatti, dopo un vero braccio di ferro tra noi due, impuntati sulle nostre posizioni come due tori, dal mio lato del tavolo, abbassando la mano, lanciai un segnale a Leonardo Sciascia seduto accanto a me, anche lui componente della giuria, segnale che venne da lui subito recepito. Evitando così uno stalmate tra me e Ignazio, Leonardo Sciascia disse, «Perché non diamo il primo premio ex equo a Santo Cali e a Bernardino Giuliana?» Il suggerimento che Ignazio non avrebbe accettato da me lo colse da Leonardo Sciascia e così giustizia parzialmente fu fatta: alla lunga poesia di Santo Cali "Un diavulu arriera a ogni zappinu" fu assegnato il primo premio ex equo.

Dopo quasi un ventennio, l'antologia di poeti siciliani, "Gli eredi del sole" a cura di Carmelo Pirrera e Anna Barbera mi fa fare un'altra scoperta e mi fa conoscere Pietro Attinasi con la sua poesia *Zefiro viene a maggio* e Filippo Giordano con *Otto marzo*, e poi Georgia Stecher, Alfio Inserra, per non parlare di Giorgio Santangelo. La Sicilia è proprio un continente capace di dare pure tanto genio oltre che tanta mafia. Meriterebbe di stare a sé stante inserita in una confederazione italiana.

Pietro Attinasi scrive poesie di grande impegno, egli è insegnante, sindacalista e soprattutto uomo onesto, e spesso nei suoi versi accenna al fatto che il resto del Paese è ingiusto con la Sicilia come lo è sempre stato da quando l'esercito piemontese e Garibaldi arrivarono a Bronte, per sottomettere gli umili cristi siciliani che si erano ribellati ai ricchi proprietari sfruttatori.

Gli scritti di Pietro Attinasi sono impegnati nella ricerca del giusto e della verità, ma più che verità è la ricerca etica del giusto che interessa il poeta.

Come allora, quando nel caso di Santo Cali provai una grande felicità che in Sicilia esisteva un poeta all'altezza di Lorca e di Neruda, oggi sono riconoscente a Carmelo Pirrera che con l'antologia "Gli Eredi del Sole" ha messo in luce giovani come Pietro Attinasi e Filippo Giordano, due poeti diversi, ma ugualmente impegnati moralmente.

Pietro Attinasi non canta come il gigante/nano di Mongibello, come Omero e Dante, ma come un uomo semplice che conosce se stesso e il suo ambiente.

Canta del suo paese di montagna con i problemi di pecore e mucche, e di contadini in eterna lotta con i pastori. La poesia "Zefiro viene a maggio", infatti, tratta di una vecchia tradizione dettata dal naturale svolgimento dell'attività della pastorizia, la transumanza, quando gli animali che d'inverno pascolano in pianure allorché comincia a soffiare il primo zefiro di primavera, vanno verso l'alta montagna dove la neve che si scioglie lascia verdi pascoli, e dove il clima più mite evita ai vitelli di fare il "salto della mosca".

Leggendo il libro regalato da prof. John Pocock, scritto dal padre L.G. Pocock, "Realtà e Allegoria nell'Odissea", ho notato che l'autore, insegnante all'Università di Canterbury, tratta, in circa venti pagine, il problema degli armeni attaccati dalla mosca (the gadfly) che in certe zone della Sicilia non permette l'allevamento delle mucche ma solo quello delle pecore protette dal mantello di lana; le punture di queste mosche sono micidiali per le mucche, che punte, cominciano a saltare e quasi impazziscono. Poiché l'autore dell'Odissea descrive nei suoi versi questo pazzo balletto delle mucche, lo studioso Samuel Butler ambienta gli armeni descritti nell'Odissea nella Sicilia del Nord e precisamente tra Cefalù e Geraci Siculo, mentre L.G. Pocock li vuole nei paraggi di Castellammare del Golfo. Si tratta di conoscenze tecniche che portano a

(Continua)

chezza c'è sulla montagna!) che dicono d'altro i compagni?

Raccontano di vacche che spurchiano, mangiando le ristucce avvelenate danno forte, e agnelli nati vivi e morti l'indomani, figli di pecore portate a spigolare, e vigne intossicate e morte dopo il passare in cielo d'un elicottero mandato dal Barone a diserbare a pioggia il grande seminato suo.

Questo dicono, e dicono che cose genuine non ne mangiamo più e i soldi si spendono ugualmente ma vanno nelle tasche d'altri.

Bella Europa, Bella Europa, dicono i compagni allevatori che hanno da difendere un bel niente e gridano gridano



Racconto (Foglio d'Album) China 1979 cm. 50x70 di Nicolò D'Alessandro

"POESIE" DI PAOLO UNGARI

Il senso della storia

L'Ente crea il fetente: questi presiede l'Ente: così, perpetuamente, corre l'Italia al niente.

Un quesito di geometria piana

...sopra quale per cento debbasi la tangente elevare a secante?

Saggio di Costituzione

Art. 1: L'Italia, è una Repubblica in deroga.

L'ordinamento legislativo della Repubblica si informa ai seguenti quattro principi base:

Primo: la delega.
Secondo: la proroga.
Terzo: la surroga.
Quarto: la deroga.

.....

Art. 7: Lo Stato e la Chiesa Cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dagli accordi lateranensi.

Le modificazioni dei Patti, bilateralmente consentiti, non comportano revisione costituzionale, nei casi dubbi, vige il diritto canonico.

Demitu a King Kong

di Salvatore Ingrassia

A l'Ansaldo di Torinu/ fu firmata la cunnanna/ e Demitu 'ntisu irpinu/ fu cacciato comu canna!/ Cu 'dda facci 'i King Kong/ e li denti comu zanni/ Crassi ci sunau lu gong/ e Demitu ristau 'mpanni!/ Trasi 'n scena Spatolinu/ grossu comu 'n elefanti/ e Demitu lu mischinu/ ci squaggiu propriu davanti!/ Ora è chissu lu distinu/ du partitu di la cruci/ di subbiri 'u malantrinu/ e trimari pi 'na vuci!/ picch'unn avi lu curaggiu/ di rivorgisi ad Occhettu/ praticannu lu messagiu/ d'Aldu Moru chi lu pettu/ sapp'offriri è bricatisti/ pi purtari 'sta nazioni/ versu li novi conquisti/ di la civilizzazione!.

Dove tu eri

di Enzo Bonventre

Dove tu eri Penelope le sirene infabulano il pianto di Ulisse dannato a un impossibile ritorno. Infabulato da una storia più grande il riso di Tersite. Di chi aveva ragione.

che ci vorrebbero recinti di milioni per grandi campi destinati all'erba da mangiare gli animali e ci vorrebbe l'acqua l'acqua e soldi soldi

ma quelli non sono per noi (dicono i compagni) e banche che prestano a quelli senza soldi ancora non ne hanno conosciuto una E grandi campi non ne abbiamo, (dicono i compagni.)

Ma tante terre scorticate dai morsi delle vostre capre, ce ne sono, dice un operaio cinquantunista forestale, con l'arrabbiatura della voce.

E queste terre a seminarle a prati e piante, potremmo mangiarci tutti quanti, coi soldi del governo che paga settantamila lire al giorno nette e senza spese.

Ed alza il pugno il bracciante, il pugno della convinzione (egli non è capace di sparare abituato ormai da lungo tempo a pazientare, com'è giusto d'altronde, per il cambiamento.)

Bella Europa! Bella Europa, verrai per noi come un tale Giuseppe Garibaldi che ci illuse?

No, non ci illudiamo. Ma Cristo, Cristo, Non s'arrabbiava mai?

E non fu Lui a rovesciare i banchi della Borsa nel Tempio di Gerusalemme?

(Geraci Siculo gennaio 15, 1989)

Libertà

A quelli che oggi hanno vent'anni e vivono al Sud

Mio padre entrò bidello al Municipio e lo raccomandarono così dopo volevano che noi, tutta la famiglia, e tutte le generazioni successive dovessimo per sempre esser fedeli ossia stare silenziosi ossequiosi.

Ma io dissi, a uno che si lamentava del fatto che scrivevo articoli di stampa a lamentare imbrogli consumati da padroni su operai, dissi che, per quel favore ricevuto, mio padre al Santo Crocifisso del tre maggio ogni anno, in segno di riconoscenza, portava la cosiddetta "torcia", e che pertanto, no, almeno io non sarei rimasto per sempre silenzioso ossequioso.

Così dissero di me "quello è un comunista", "fate bene ai porci!"

E ancora non lo ero diventato, ma poi sentendo dire in Chiesa che Cristo non parlò di lotta di classe e che al paese il sacerdote non notava differenza di ricchezza e che pertanto non capiva come mai qualcuno potesse lamentare l'ingiustizia, (ancora non lo ero diventato)

lo divenni.

La mia ragazza no, non disse mai "hai torto".

Così, ancora più testardo, mi misi a contestare quel sistema, quel teorema falso del "Cristianesimo = Ruffianesimo".

E scrissi nel caldo dei vent'anni un salmo: "Dio, Dio, non voglio prenderti per il culo. Non vengo a cantare gli Osanna nel Tempio e uscire come un grigio uomo.

Non vengo a predicare l'inferno per la povera gente e il paradiso per l'intelligente. Dio, Dio, non voglio diventare il becchino del giusto, battendomi il petto nel Confitetur e rispondendo - Amen - ad ogni ipocrisia del celebrante.

Dio, Dio, non voglio avere la coda di paglia come il sacerdote del tuo tempio del paese, così solerte nel prendere le difese del notabilato».

(Qualche anno prima i Russi avevano regalato al compagno Dubcek una vasta campagna diffamante per farlo diventare pazzo).

Così anch'io, dissi di me agli altri ragazzi del villaggio, ch'ero folle e non s'avvicinassero, che li avrei portati alla cattiva strada.

Ma crebbi Senza gli occhi chiusi e con la testa dritta, ed ora posso sempre criticare erori miei, altrui, confrontare i fatti col metro della libertà.

Antiche memorie di uomini e cose

Quando, nei bagli, si ascoltavano poeti...

Testimonianze deserte, ormai, ma talvolta solenni, di vita e di lavoro del passato, rimaste dimenticate in luoghi remoti della nostra campagna nei quali regna alto il silenzio, i bagli, che la trepida cura di alcune nostre benemerite associazioni culturali si va preoccupando di riscoprire e rivalutare, non furono solamente epicentri dell'attività agricola e zootecnica che ad essi faceva capo, ma anche nuclei di piccola aggregazione sociale e culturale, della quale si è quasi del tutto perduta la memoria.

Grandi edifici, solitari, dunque, e dimenticati. Il visitatore più attento, o sensibile alla suggestione del passato, che voglia vagare per quegli spazi interni, dall'ampio cortile, il «baglio», appunto, ai vasti e semibuoi cameroni o stanzoni del pianterreno, stalle o magazzini, dispense o cucine o piccole officine, o che si spinga nel piano, o nei piani elevati, le abitazioni delle famiglie dei padroni o dei soprastanti o, più piccole, quelle dei lavoratori subalterni potrà ancora forse trovare, ravvolte di penombra e di oblio, tracce della vita di un tempo: residui di arredi ed oggetti o mobili, impolverati e malridotti, che facevano parte di un arredamento talvolta di qualche pregio; vasi ed arnesi di cucina, strumenti di lavoro arrugginiti e lasciati in disordine fin dal momento remoto, forse, della partenza per sempre dell'ultima famiglia o dell'ultimo uomo che

l'era vissuto, forse anche fin dalla nascita.

Ma di certi altri momenti di vita, quelli che dicevamo sociale e culturale, non vi è più, né potrebbe esservi, traccia alcuna.

Eppure, nelle pause del lavoro dei campi o degli armenti, in questi bagli si trascorrevano ore diverse dalle consuete, ore di distensione e di svago, di riflessione e di colloquio, su argomenti offerti, anche se non specialmente, dalla fantasia spontanea e trascinate di poeti nati.

Certo, di queste ore inconsuete, di questi interessi poetici dei contadini, mandriani o pastori, non poteva rimaner traccia nei cadenti ambienti di un baglio o di una masseria, e non sappiamo, dalle raccolte di poesia popolare, quali e quanti componimenti provengano o siano passati per questi luoghi non solamente di lavoro ma anche di piccola, intensa vita comune.

Ma che in essi, oltre che i campi, si coltivasse... anche poesia, è certo.

Ugo Antonio Amico, il poeta e letterato ericino del quale abbiamo più volte parlato, curò, con gli studi classici e con pari amore, la letteratura e la poesia popolare, ed a lui si deve, fra l'altro, la raccolta, trascrizione e pubblicazione (sul vol. IV, 1985 dell'Archivio per le Tradizioni Popolari del Pitrè) di un interessantissimo componimento poetico, «Lu 'nfernù di San Patriziu», che si sarebbe quasi certamente per-

duto senza questo suo amorevole zelo.

Si pensi, del resto, che oggi queste ottave, in purissimo ed eloquente dialetto, sono state dimenticate, e nostro proponimento nello scrivere le presenti note è appunto di trarle, in certo qual senso, dall'oblio, riportando, fra esse, e presentando le più dense di significato.

Non possiamo però non soffermarci preliminarmente sulla fonte dalla quale l'Amico raccolse tali versi, e sulle circostanze da lui poste in risalto, che sono di vivo interesse, specialmente per quanto riguarda certi aspetti e momenti di vita nei bagli e nelle masserie.

A comunicare ad Ugo Antonio Amico le «partiti» di questo «N'fernù» fu, nel 1872, «gnuri» Paolo Messina, ottantenne figlio del secolo XVIII, che le conosceva a memoria, «poeta anche lui» scrive lo stesso Amico — non di vena larghissima, ma limpida e schietta.

Alla domanda, sempre dall'Amico, da chi egli li avesse appreso e che cosa sapesse di un Michele Calamia indicato quale autore del componimento, il Messina rispondeva con una ricca serie di particolari, che evocavano con estrema efficacia momenti lontani di sosta dal lavoro dei campi e degli armenti.

Il vecchio ma lucido poeta ricordava che, giovanissimo, era stato messo a garzone di masseria a Racarrumi. Nelle lunghe notti d'inverno, gli

uomini si riunivano in una grande stanza dove, recitato il rosario come era antica consuetudine, trascorrevano qualche ora a «dire poesie».

Quella del sabato era serata attesa da tutti perché particolare: la comitiva si arricchiva di ospiti provenienti dalle vicine contrade, fra i quali erano due poeti estemporanei, che sfidavano all'improvvisazione e declamazione di versi.

Ed allora, ricordava il Messina, quella stanza sembrava diventare come una chiesa nei giorni di esercizio spirituale, vi si faceva, cioè, un gran silenzio e tutti «stavano pendenti dalla bocca di quei due ch'erano leoni in poesia».

Egli seguiva con commossa e partecipe attenzione quei poeti, e si sentiva fremere d'amore per la poesia, che sentiva divampare dentro di sé. Di questa prepotente ed impetuosa vocazione si accorse, una sera di febbraio, uno dei poeti della comitiva, il più vecchio, «gnuri» Vito Anselmo.

C'era — continuava a narrare il Messina all'Amico — un gran freddo di gregale, e Monte San Giuliano, lontana, biaccheggiava di neve. La solita numerosa comitiva radunata, come al solito, nella grande stanza di masseria di Racarrumi si accingeva a sentire l'Anselmo che aveva proclamato l'inizio della declamazione di versi non suoi.

VINCENZO ADRAGNA

(1 - Continua.)

IN LIBRERIA

«Parole in viaggio» di P. Neri

L'editore Antonio Lalli ha pubblicato un volume di versi di Pitto Neri, «Parole in viaggio», poesie composte nel 1986-87, pagg. 111, L. 16.000.

Il poeta confessa di essere «un uomo inquieto, in perenne turbamento», invaso da «lontana spossatezza», «naviga/ in mezzo alla folla/.../ e non sa neppure/ se è già sbarcato».

Questo stato d'animo fluido, incerto, sospeso, egli sa rendere bene, «carrozze senza cocchiere/ vaganti nella nebbia».

Altra manifestazione di fertile fantasia è la capacità del poeta di caratterizzare in poche battute immagini che traducono il carattere di personalità diverse.

Invece con Garcia Lorca il poeta immagina che «Giace sepolto/.../ come fiore sommerso, il cuore di un poeta/.../ Su quell'angolo di terra ferita/ cresce un ulivo/ che porta la sua voce nel vento».

Altro tema è l'amore. Questo par che esca dall'incanto di una fiaba.

Meno felice è l'insistente richiamo alle antiche radici etrusche, o alla morte spesso presente.

Nel complesso la raccolta promette bene per la levità del tono e la scioltezza della versificazione.

CARMELO DEPÈTRO

LETTERE ED ARTI

Michelangelo e Mirò

«Allora... preferisci l'arte di Michelangelo o quella di Mirò?»

Questa domanda mi è stata posta recentemente da un amico — al culmine di una delle interminabili discussioni sull'arte, suo suo significato e sui valori peculiari di un'opera d'arte veramente valida —. Essa potrebbe sembrare impertinente e persino demenziale, data la diversità oggettiva dei due artisti, sia dal punto di vista della formazione culturale, del pensiero filosofico e del tempo storico da loro vissuto ecc. Tuttavia la domanda ha una giustificata ragione di essere posta, in un contesto critico serio: ove, cioè, si vogliono evidenziare veramente i valori in assoluto dell'arte al di là di ogni tempo.

Pertanto la mia risposta non poteva essere che quella di sempre: cioè intanto accetto i due artisti entrambi come validi «pilastri» della storia dell'arte: ognuno nel proprio contesto culturale e storico, ha scritto una pagina incisiva. Se, poi, fossi costretto a scegliere, è chiaro che preferirei Michelangelo: per la grandiosità della sua opera dal punto di vista formale e tecnico ma anche del contenuto, filosofico e spirituale. Ma nel contempo non potrei disconoscere il grande coraggio intellettuale dell'artista spagnolo il quale, nel grande «mare dell'arte», ha avuto la temerarietà di abbandonare la «zattera sicura» della tradizione e una iconografia realistica suggerita facilmente dalla natura, per procedere a forza di braccia, con la potenza della propria fantasia creando immagini assolutamente originali e operando una sintesi formale estremamente spinta ma nel contempo pur sempre evocativa dei valori umani e spirituali, almeno per chi possiede l'apertura mentale, preparazione culturale e l'intelligenza per recepirne il messaggio.

A questo punto sarebbe opportuno chiarire come andrebbe «letta» correttamente un'opera d'arte, almeno secondo diversi studiosi della storia dell'arte, critici, intellettuali, filosofi etc.: cioè un'opera d'arte veramente valida devono essere rilevati questi valori:

- l'idea creatrice, cioè l'invenzione dell'immagine;
- l'espressione, cioè l'emotività, il pensiero, insomma l'anima dell'artista;
- il valore documentario, cioè l'aderenza dell'opera al tempo storico in cui è stata realizzata e in cui l'artista vive ed opera.

Oltre a questi parametri essenziali, per una valutazione più attenta dal punto di vista critico, andrebbero poi approfondite le analisi del contenuto, del linguaggio visivo dell'opera e i valori estetici etc.

Ma il mio interlocutore — che non è uno sprovveduto qualsiasi — tutte queste cose le saprà certamente... Per tale ragione ho considerato la sua domanda solo come mezzo provocatorio per «accendere» una sana discussione su di un argomento mai esaurito, e sempre foriero di nuovi sviluppi.

PIETRO BILLECI

UN RACCONTO INEDITO DI SALVATORE GIURLANDA

Silvano, sportivo intemerato

III

Nella metropoli opulenta, però, si respirava altra aria che in periferia.

Silvano percepì segnali rivelatori d'un sottofondo inquinato, nel quale compromessi e corruzioni coinvolge-

vano elementi del sodalizio e della squadra, affiancati da operatori esterni. Non demordeva, comunque, dal suo entusiasmo, continuava ad agire con dirittura, perfezionando il rendimento sino ad intravedere la possibilità di

più chiara e riconosciuta affermazione.

Dovette, purtroppo, constatare che il giudizio della stampa non era benevolo; se ne straziò, non sapendo a chi attribuire l'atteggiamento ostile e prevenuto, malgrado una spietata verifica interiore ed intrinseca, tranne a dover ammettere come persistente lacuna l'incapacità innata di servile adulazione e di meschina blandizia.

S'accorse, quindi, che il senso altissimo dello sport veniva mortificato dall'affarismo, dai mezzucci clientelari, travalicanti i meriti effettivi in termini di comune raccomandazione, non corroborata da competenza e idoneità. Ostinatamente impegnato

a procedere per la strada della correttezza e della probità, si diede con maggior sacrificio ad intensificare il lavoro preparatorio, impiegando montagne d'energia in ogni fase, poiché sentiva i colori sociali come emblema della città e della Sicilia, da difendere ed esaltare nelle competizioni agonistiche, ciascuna delle quali era banco di prova della forma raggiunta, ma anche e soprattutto del canone etico, della distinzione di uomo e di atleta.

In clima di confidenza riservata e cauta un amico ebbe a rivelargli di certe speculazioni sotterranee, per cui il risultato di determinate gare era preordinato a favore dell'una o dell'altra forma-

zione sulla base di scommesse e puntate ad un «totonero» elaborato scientificamente, con tanto di allibratori organizzati su larga scala. In tante città si puntava su più esiti, con cifre di grossa entità, che, con la connivenza di giocatori foraggiati congruamente, si sarebbero moltiplicate.

Non mancavano, tuttavia, contrattempi ed insuccessi, dato che, non potendo tutto un indico essere complicizzato nell'azione criminosa, le risultanze talora non rispondevano alle previsioni, frustrate da un portiere imbattibile o da un attaccante particolarmente efficace.

E allora le poste erano aumentate, si che le vincite, poi, compensavano gli esperimenti negativi.

Il fallimento d'un pareggio concordato causò, in una città adriatica, risse violente, commisurate alla consistenza degli interessi traditi.

(Continua)

PENSIERI PIÙ... SPICCIOLI

Educare la gioventù

Cicerone insegna ancora che l'educazione dei giovani è il miglior dono da farsi ad una società, e la frase sembra persino amara da pronunciare in questi giorni funesti della morte non necessaria di tanti giovani cinesi immolati sull'altare della libertà. Il valore dei giovani non può mai essere ricordato abbastanza né saranno mai spese vecchie parole sulla necessità che la gioventù cresca sana e fiorente, nel corpo e nella mente, come gli antichi insegnavano. Appare inutile ricordare cosa rappresenta il giovane nell'equilibrio della umanità, dire che rappresenta l'avvenire di essa e la condizione necessaria per la sopravvivenza della specie umana, dire che è l'elemento indispensabile di trasmissione di civiltà e di pensiero, e tante altre ancora sulle quali non ci sofferma. Per questo motivo i giovani vanno coltivati, educati, amati, formati liberamente, senza sottoporli mai a costrizione ma insegnando loro piuttosto ad esercitare criticamente il pensiero così come fanno con il loro corpo nelle palestre specializzate. Assicurare al futuro una gioventù sana e robusta è il più grande compito che una generazione possa assumersi, e deve portarlo a fine responsabilmente, nel rispetto di tutte le libertà proprie ed altrui. Il giovane nascendo si presenta al mondo come una lavagna pressoché vergine, sulla quale sono stati incisi i caratteri genetici indispensabili alla vita, alla crescita ed alla riproduzione, e con la memoria fetale che ha potuto costruirsi. Dal momento della nascita comincia un vero e proprio bombardamento di stimoli che arricchiranno la sua memoria e lo porteranno ad acquisire sempre maggiori conoscenze, indispensabili per la vita che dovrà affrontare. Faranno parte della memoria gli insegnamenti

che mano mano gli saranno impartiti e che andranno a costituire quella educazione complessiva che i genitori e gli insegnanti hanno il dovere di rendere. Il giovane infine trasmette il «testimone» da una generazione all'altra e così in una lunga catena che ha per fine la stessa fine della umanità.

Operate queste brevi considerazioni sulla gioventù e sul dovere di educarla che non esclude certamente quello di preservarla dai pericoli e quindi quello di conservarla, si cade in profonda costernazione quando si apprendono i crimini che essa deve subire ad opera di gente spietata in ogni campo della attività umana.

Si allude ai trafficanti di organi umani i quali senza pietà mutilano od uccidono bambini inermi, indifesi e abbandonati, per lucro, proccacciando così a richiedenti con soldi e senza scrupoli organi da trapiantare, senza nemmeno prendersi pensiero per i donatori spesso persino uccisi.

Si allude agli spacciatori di sostanze stupefacenti i quali per biasimevole motivo portano alla follia ed alla alienazione migliaia di giovani senza difese.

Si allude ai trafficanti che procurano al mondo dei profili giovani e persino bambini a fini di prostituzione infantile, dei quali poi non si sa più nulla.

Si allude ai massacri politici commessi da governi fanatici ed intolleranti. In Cina, in lenta ma progressiva marcia verso un comunismo più illuminato e tollerante, scoppia ad un tratto l'anelito di libertà sicuramente in maturazione da decenni, ed hanno inizio manifestazioni di piazza che non possono nep-

ALDO CASTELLANO

(Segue in ultima)

COSE DI CASA NOSTRA

- Perché è stata stroncata così cinicamente la rivolta degli studenti della Piazza Tienanmen? = in fondo, cosa chiedevano se non un Pechino di libertà?
- Il mondo libero all'oligarchia comunista = tien-a-mente!
- Cina = l'OVRA è vicina.
- Il dietologo = l'uomo forte del regime.
- La storia = un serbatoio di acqua passata.
- Modi di dire = in Libano, da quindici anni divampa la guerra «civile».
- Tutti i salmi finiscono in gloria = e tutte le lepri finiscono in salmi.
- L'inquinamento nella pianura padana = si diffonde a macchia d'oglio.
- Spot pubblicitari televisivi = complementi per la trasmissione.
- Gli sport preferiti dal latin lover = caccia e pesca.
- Post-telegrafonici = i fratelli della sosta.
- Se la società è fallita = è inutile piangere sul capitale versato.
- Passaggio di consegne fra comandanti di reparto = e grazie della compagnia.
- Non convincono gli scienziati che studiano la fusione a freddo = assorti con formula dubitativa.
- La questione ericina = la spina nella roccia.
- Riserbo ecclesiastico = no convent!
- L'astensione dal lavoro nei trasporti pubblici = la pazzerella in carrozza.
- Marittimo disoccupato = cerca un'occupazione port-time.
- La massima di Craxi e di molti altri politici = la presenza non è mai troppa.
- Giovanni Galloni = ha preso i... galloni di ministro.
- L'uomo politico alla ricerca del consenso popolare = gli dà la carica.
- Riflessioni postume sullo slogan dei fascisti: «Vota MSI per avere più Italia nel cuore d'Europa» = Vecchio Continente, attento all'infarto!
- L'agonia = il fischio di chiusura.
- Ad Agrigento, oltre la Valle dei Templi, cosa c'è? = «Il Caos»!
- Il «Pendolino delle FF.SS.» = il bello della diretta.
- Campagna antiabortista = al pupo, al pupo!
- La centrale di Montalto = il cavallo di Battaglia.
- Il satiro = il porco archeologico.

MARIO DA VERONA

Lista di Matrimonio gioielleria Saverio d'angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS Baccarat

CRISTAL LALIQUE Christoffle

ARGENTERIA:

CESA 1882



Su iniziativa del Club Atlantico di Marsala in collaborazione con il Kiwanis Club di Trapani

Ruggero Orlando a Trapani per celebrare il quarantennale dell'Alleanza Atlantica

Presenti anche il prof. Paolo Ungari, vice Presidente del Comitato Atlantico e il dott. Giorgio Castellotti, Segretario Generale

Su iniziativa del Club Atlantico di Marsala e del Kiwanis di Trapani si è svolta, la scorsa settimana, in un noto locale del capoluogo un interessante meeting per celebrare i 40 anni della Nato, l'alleanza che raccoglie i paesi dell'Occidente.

Atmosfera quindi delle grandi occasioni per i soci dei due importanti sodalizi, sia per l'argomento al quale è stato dedicato l'incontro, sia per la presenza degli illustri ospiti che hanno avuto affidato il compito di tenere le relazioni.

Senza dubbio indovinata la scelta operata dal prof. Sammartano, Presidente del Club Atlantico, e dal dott. Campione, Presidente del Kiwanis, i quali hanno voluto invitare a Trapani il noto commentatore politico Ruggero Orlando, per anni corrispondente della Rai dagli Stati Uniti ed oggi direttore della rivista ufficiale del Comitato Atlantico «Occidente», ed il prof. Paolo Ungari, vice Presidente dello stesso Comitato.

Ruggero Orlando ha esordito tracciando quella che è stata la storia e la evoluzione

dei rapporti interni dell'alleanza occidentale.

Interessanti sono stati i passaggi della relazione nei quali l'illustre ospite ha sapientemente correlato l'evoluzione politica della Nato con gli avvenimenti internazionali che via via si sono compiuti.

Con forza Ruggero Orlando ha più volte insistito nell'instaurare all'Alleanza Atlantica il merito di avere assicurato sino ad oggi, e certamente anche per il futuro, una duratura pace al nostro continente.

Abbastanza discorsivo è stato invece l'intervento del prof. Ungari, il quale non dimenticando di essere anche Presidente della Commissione per i diritti umani della Presidenza del Consiglio, ha voluto dedicare ampio spazio alle problematiche dei diritti civili.

Interessanti sono stati definiti dagli intervenuti i passaggi della relazione di Ungari incentrati sulle missioni che lo stesso ha compiuto in Polonia ed in Ungheria, coincidenti con l'ammissione del sindacato di Lech Walesa - Solidarnosc - al

tavolo delle trattative con il governo di Jaruzelski e la seconda con l'inizio della materiale distruzione della cortina di ferro.

Ungari nel ricordare come le premesse di tale stato di cose sono state permesse dalla recente conferenza di Helsinki ha tenuto a sottolineare che in materia di diritti umani molto resta ancora da fare, citando ad esempio indicativo i recenti e cruenti fatti di Pechino.

Il prof. Ungari ha concluso affermando che è dovere dei paesi occidentali, che in questi giorni, nel quarantennale della Nato, sottoscrivono il proprio rinnovato impegno, instaurare alle battaglie per i diritti civili il nuovo ruolo dell'Alleanza Atlantica.

Di fianco ai due relatori va segnalato l'intervento del dr. Castellotti, Segretario Generale del Comitato Atlantico, il quale ha esposto la storia del movimento atlantico italiano, fondato nel 1956 dal deputato socialista Ivan Matteo Lombardo al quale, nel tempo, si sono succeduti prima l'ambasciatore Manlio Brosio (Pli) che per anni è stato pure Segretario Gene-

rale della Nato, e l'ex Capo dello Stato Giuseppe Saragat. Di recente è la nomina del nuovo Presidente nella persona dell'ex Presidente del Consiglio Mariano Rumor (Dc). E di Comitato Atlantico siamo certi che al più presto torneremo a scrivere, in quanto come ci ha assicurato Domenico Barbara, al quale è stato da tutti riconosciuto il merito di avere organizzato così impeccabilmente il meeting, la presenza di Castellotti è servita allo stesso per raccogliere di persona le sollecitazioni per aprire anche a Trapani, sulla scia di quanto fatto a Marsala, una sezione del Club.

Castellotti, infatti, intrattenendosi con alcuni ospiti della conviviale, ha tenuto a precisare che i Club Atlantici, laddove sono costituiti, rappresentano poli di aggregazione delle forze democratiche e autentiche occidentali, e per questo in grado di tenere alta la bandiera di libertà e di democrazia propria dei paesi della Nato che si muovono in nome della Pace, della distensione e della tutela dei diritti dell'uomo.

VINGI

Cambiano le norme I.V.A.

Sui canoni d'affitto dei fabbricati

Tra le disposizioni più importanti della legge di conversione del decreto-bis, n. 154 del 27-4-89, vi è quella che riguarda la disciplina IVA delle locazioni di immobili.

Prima di iniziare la disamina è utile un breve richiamo per ricordare che, ai sensi del modificato art. 10, 1° comma, punto 8 del DPR sull'IVA, le locazioni di immobili erano esenti da imposta, mentre le uniche a scontare l'imposta erano le locazioni finanziarie di immobili (leasing).

La nuova disciplina prevede oggi, l'assoggettamento a Iva per:

- fabbricati ad uso di civile abitazione locati da imprese che li hanno costruiti per la vendita, IVA 4%;

- fabbricati ad uso di civile abitazione locati da imprese che li hanno acquistati per la rivendita o l'affitto, IVA 4%.

Trattasi in ambedue i casi di immobili-merci, cioè immobili che vengono considerati nell'ambito dell'impresa alla stregua di qualsiasi altro bene commerciabile, generando quindi normalmente rimanenze iniziali e finali;

- fabbricati strumentali per natura, affitto soggetto a Iva del 19%.

È bene ricordare che sono tali i fabbricati risultanti in catasto alle categorie A/10, B, C, D e E.

Rimangono esenti da IVA, gli affitti di fabbricati che sono destinati a far parte del patrimonio dell'azienda e,

che pertanto rimarranno indicati nell'attivo del bilancio (es.: società che operano investimenti immobiliari), essi continueranno a scontare, quindi, l'imposta del registro del 2%. Quest'ultima norma assume un significato un po' ambiguo, qualora si consideri che la destinazione patrimoniale viene esercitata dall'imprenditore, e come tale suscettibile di mutamenti di esercizio in esercizio. Breve cenno sulle nuove norme, per quanto riguarda i terreni:

- sono esenti da IVA le locazioni di terreni e aziende agricole;

- sono soggetti ad IVA 19% gli affitti di terreni edificabili (assunto che comunque rimane da verificare);

- locazioni di terreni ad

uso di parcheggio, IVA 19%.

Per verificare ogni possibile confusione bisogna ricordare che i soggetti privati si collocano al di fuori di queste norme quindi essi, su qualsiasi tipo di immobile, continueranno ad applicare l'imposta di registro del 2%.

Alla fine di questa breve disamina, mi sia permesso comunque di prevedere, che queste norme faranno contenti un po' tutti, in quanto se da un lato il mercato immobiliare sposterà le sue preferenze verso la contrattazione con soggetti privati (risultando l'imposta di registro meno onerosa dell'IVA), dall'altro permetterà alle imprese di recuperare IVA su acquisti che in precedenza venivano perduti.

ANTONINO PUGLIESE

Si è conclusa l'11 giugno scorso

La 44ª Fiera del Mediterraneo

Un eccezionale afflusso di visitatori ha dato l'addio, alla 44ª edizione della Fiera del Mediterraneo: un record, circa 80 mila nella sola giornata di chiusura. Ma è stata la stessa edizione della Campionaria internazionale di Palermo a segnare tutta una serie di primati ed a marcare un successo che ormai si rinnova ogni anno.

Lo provano l'aumento delle partecipazioni e dei visitatori: le ditte presenti sono state 3.810, di cui 560 estere, ed i visitatori 920 mila (contro gli 850 mila della scorsa edizione) e sottolineatura dell'interesse sempre vivo che desta la manifestazione palermitana sia nel settore della produzione che in quello del consumo.

Questo ruolo era stato posto in evidenza dal Ministro per i Rapporti con il Parlamento, on. Sergio Mattarella, il quale, inaugurando la Fiera in rappresentanza del Governo Nazionale, aveva rilevato che «con la Sicilia, la Comunità è direttamente e naturalmente affacciata verso i Paesi terzi del Mediterraneo».

In materia di tempi di liquidazione delle pensioni

Accordo tra Inps e Patronati

Alla presenza del Direttore della Sede provinciale dell'I.n.p.s. di Trapani dott. Alessandro Mirone, del Presidente del Comitato provinciale Salvatore Fanzone e dei funzionari della Sede regionale dott. Angelo D'Anca e Gaspare Mollica, ha avuto luogo nei locali dell'Istituto una riunione con i direttori dei patronati della provincia avente come oggetto: accordo in materia di liquidazione delle pensioni ed esame delle problematiche relative alle pratiche di pensione in regime internazionale.

Il Presidente del Comitato prendendo in esame la Legge n. 88 del 9 marzo 1989 (ristrutturazione dell'I.n.p.s.) ha detto che «scopo della riu-

nione è responsabilizzare le parti e rendere più veloci le prestazioni. Soltanto con la collaborazione Sede-Comitato-Patronato si potrà alleggerire al massimo l'enorme mole di lavoro e si potranno assicurare servizi più veloci e rispondenti ai bisogni dell'utenza».

Il Direttore della Sede da parte sua, dopo avere accennato ai vari meccanismi che rendono talvolta difficili lo snellimento delle pratiche, soprattutto le ricostituzioni, il cui problema investe non solo l'Inps di Trapani ma tutte le sedi d'Italia, si è soffermato sui modi e sui tempi di elaborazione e di acquisizione delle varie domande di prestazione.

I funzionari della Sede re-

gionale, responsabili del «Reparto Convenzioni Internazionali», rilevando i notevoli miglioramenti ottenuti nella liquidazione delle pensioni estere, hanno messo in evidenza le difficoltà che esistono per i residenti all'estero.

Professionalità e completezza nella presentazione delle pratiche servono ad accorciare notevolmente i tempi di attesa.

Velocità ed impegno sono le linee intraprese dall'Istituto.

Con le nuove immissioni di unità al Reparto delle Convenzioni Internazionali saranno migliorati i tempi di definizione delle pensioni.

Da parte della Sede provinciale si è auspicato di per-

fezionare determinate prestazioni, non solo le pensioni in regime internazionale, ma anche altre prestazioni come le ricostruzioni, gli assegni per il nucleo familiare, le pensioni dei marittimi ecc.

L'accordo stipulato tra l'Inps e i rappresentanti degli Enti di Patronato in materia di liquidazione delle pensioni e le iniziative intese a migliorare i rapporti con l'utenza prevede, da una parte l'impegno a non presentare domande di pensione, per conto degli assicurati, se non corredate da tutta la documentazione necessaria ed indispensabile per accertare il diritto e la misura della prestazione, dall'altra parte migliorare il prodotto delle ricostituzioni e delle convenzioni internazionali in modo da ridurre notevolmente i tempi.

Rimangono escluse, da tale impegno, tutte quelle domande la cui decorrenza del beneficio è legata alla data di presentazione della richiesta.

I rappresentanti dell'Inps si sono impegnati, a definire, in tempi ragionevolmente brevi e comunque non superiori a tre mesi le prime liquidazioni delle pensioni.

Le parti verificheranno a breve scadenza l'andamento dell'accordo.

Anche per quanto concerne le pratiche di pensione in regime di convenzione internazionale gli Enti di Patronato dovranno presentare le domande complete di documentazione (particolarmente la certificazione di cittadinanza e di residenza).

ANGELO GRIMAUDDO

Dal 7 al 10 settembre all'aeroporto di Forlì «L. Ridolfi»

La IV edizione del Salone dell'Aviazione

Dopo il positivo esito delle precedenti edizioni, anche quest'anno si svolgerà dal 7 al 10 settembre sull'aeroporto «R. Ridolfi» di Forlì il IV Salone dell'Aviazione.

SAVIA, che si avvale della collaborazione e dell'apporto del Comune di Forlì, dell'Amministrazione provinciale, della Camera di Commercio, del locale Aero Club, della società Esercizio Aeroporti di Forlì, nonché della Regione Emilia-Romagna che ha dato il proprio assenso alla manifestazione, si prospetta quest'anno di grande interesse nazionale ed internazionale essendo l'unica manifestazione aeronautica interamente dedicata al settore aerospaziale in Italia e nel bacino del Mediterraneo.

Unica vetrina, in modo particolare, per le industrie italiane che hanno recentemente deciso di non partecipare ad analoghe manifestazioni all'estero.

Ampliato e potenziato rispetto alle precedenti edizioni tanto nella parte espositiva (170 mila mq. di area scoperta e coperta), quanto nella convegnistica e nelle manifestazioni collaterali, il Salone si articolerà nei seguenti settori: Aviazione commerciale e trasporto regionale; Tecnologie spaziali; Assistenza al volo; Equipaggiamenti, avionica e sistemi; Aviazione ge-

nerale; Lavoro aereo; Attrezzature aeroportuali; Attrezzature per la formazione; Rassegne storiche; Editoria.

È prevista la presenza di corpi militari e di Enti istituzionali italiani e stranieri. SAVIA si propone quindi come momento non solo fieristico ma di incontro per il settore dell'area del Mediterraneo e del Sud Europa, in relazione alla crescente importanza che il trasporto aereo e le attività aeronautiche e aerospaziali hanno assunto nella società moderna, richiamando l'interesse degli operatori ad un incontro e confronto delle tecnologie,

Sul problema della Galleria d'Arte a Trapani

Per favore, mi legga!

È da alcuni giorni che mi trovo nell'incertezza di scrivere oppure no su un argomento che sa di provocazione, cosa che tuttavia non credo perché prima ho fatto su di me un attento controllo di non avere le meningi tesiolate e quindi mi accingo a scrivere col rischio di fare parte di coloro di cui Pirandello soleva dire: non c'è più pazzo di chi crede di avere ragione.

Dopo questo appello a

cencio, entro subito in argomento.

È da molto tempo che mi sono dato da fare, spesso con la collaborazione di qualche amico, perché a Trapani sorgesse una sede decorosa per adibirvi a Galleria d'arte moderna.

Ho ricevuto lusinghiere promesse sia da parte del Comune che da parte della Provincia, anzi da quest'ultima ho avuto assicurato che la sospirata Galleria sarebbe sorta

nel palazzo dell'ex carcere, con le inevitabili modifiche, palazzo che avrei chiamato palazzo dei talamoni per i quattro talamoni che ne decorano il prospetto.

Ma mentre per questa sede fino ad oggi sono rimaste promesse, da parte del Comune invece si è arrivati alla realizzazione, trasformando l'ex Cartoleria Pons in Galleria Comunale con gli accorgimenti e modifiche ne-

DOMENICO LI MULI

(segue in ultima)



IL SINDACATO DEI CITTADINI



CONVENZIONE UIL-UNIPOL

UIL, il sindacato dei cittadini, ha sviluppato un nuovo Accordo a livello nazionale con UNIPOL, per soddisfare le esigenze dei propri iscritti nel settore della previdenza e della sicurezza. La convenzione UIL-UNIPOL garantisce agli iscritti UIL condizioni chiare e vantaggiose, disponibilità per ogni chiarimento e consiglio e un pacchetto di servizi assicurativi perfettamente adeguati ai bisogni degli iscritti UIL.

Come garante della qualità dei servizi offerti UIL ha scelto ancora una volta UNIPOL per la professionalità, la dinamicità che la contraddistinguono e per l'offerta di prodotti/servizi propriamente in linea con le esigenze presenti.

PREVIDENZA INTEGRATIVA

Vitattiva 90 è la polizza d'assicurazione per la previdenza integrativa riservata agli iscritti al sindacato.

Insieme alla sicurezza del denaro versato, Vitattiva 90 garantisce un alto rendimento: nel 1988, ad esempio, l'interesse riconosciuto agli assicurati è stato del 10,41%, uno dei più alti del mercato.

Vitattiva 90 è un programma di risparmio flessibile e personalizzato: in qualsiasi momento puoi aumentare o diminuire l'entità dei versamenti, puoi sospenderli o riprenderli quando lo riterrai opportuno.

Inoltre il risparmio previdenziale, per i suoi fini sociali è incentivato dallo Stato con detrazioni fiscali fino a L. 2.500.000 che per legge puoi detrarre dal tuo imponibile.

Un esempio*: Versando dai 40 ai 60 anni L. 1.500.000 all'anno, e ipotizzando una rivalutazione media del 10%, è possibile riscuotere a 60 anni, una pensione vitalizia annua di L. 6.712.320 che si rivaluterà ulteriormente di anno in anno.

In alternativa si potrà ritirare, tutto in una volta, un capitale che al netto delle tasse sarà di L. 72.528.547.

ASSICURAZIONE CASA

La gestione quotidiana del «patrimonio familiare» deve prevedere la tutela dai rischi che possono intaccare la tranquillità.

Nella convenzione sono previste coperture contro i rischi di incendio, furto e responsabilità civile a prezzi decisamente favorevoli.

ASSICURAZIONI PERSONA/SALUTE

La salute è un bene che va tutelato. Specialmente chi è responsabile del man-

tenimento della famiglia ha ragione di assicurarsi un capitale che copra i rischi di infortuni e malattie.

Le assicurazioni previste nella convenzione sono diverse: tra queste, in caso di intervento chirurgico, una speciale copertura consente di recarsi in Italia o all'estero, scegliendo l'équipe medica più qualificata.

ASSICURAZIONI AUTO

Insieme alla polizza R.C. Auto - l'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi - Unipol propone agli iscritti UIL la copertura incendio e furto a condizioni vantaggiose e comprensiva anche del servizio Pronto Famiglia.

Se sei già assicurato con Unipol, potrai beneficiare dei vantaggi previsti dalla convenzione alla naturale scadenza della polizza o anche prima, nel caso di sostituzione del veicolo.

Se sei assicurato presso un'altra Compagnia e vuoi beneficiare di questi vantaggi, informati presso le agenzie Unipol.

PRONTO FAMIGLIA

Fornito in collaborazione con EUROP-ASSISTANCE, PRONTO FAMIGLIA ti assicura una serie di interventi in caso di infortunio o malattia in Italia e all'estero: il consulto medico telefonico, l'invito del medico, il trasporto in ambulanza, il viaggio di un familiare per l'assistenza e altri diversi servizi.

PRONTO FAMIGLIA prevede inoltre alcuni servizi per la tua casa: l'invio di personale tecnico (idraulico, elettricista, fabbro, etc.) per interventi di urgenza, il pagamento delle spese di albergo in caso di inagibilità della casa e il rimborso delle spese di viaggio per un forzato rientro se causato da problemi sorti nell'abitazione.

* L'entità del capitale o della rendita a scadenza è costruita sull'ipotesi di rivalutazione media del 10%.

Per maggiori informazioni rivolgersi: UNIPOL - Sub-Agenzia di Trapani - Via Nausica, 40

Le nostre pagelle dei granata

Per concludere il discorso relativamente alla stagione 1988/89 esaminiamo il comportamento degli uomini utilizzati con maggiore frequenza da Rondonani cercando di valutare il rendimento nell'arco dell'intero campionato.

ARDIZZONE: Voto 6. Continuo nelle prestazioni ha alternato partite da favola ed altre nelle quali non ha raggiunto la sufficienza. È stato utilizzato, oltre che sulla fascia, anche centralmente dietro le punte giocando delle gare abbastanza positive.

BALDASSARRI: Voto 6. Giocatore polivalente è stato impiegato inizialmente da Rondonani sulla fascia sinistra; in alcune partite ha giocato avanti alla linea difensiva. Anche lui è andato a corrente alternata.

BARBARA: Voto 6,5. Una delle rivelazioni del Trapani nell'attuale stagione. Il giovane centrocampista ha sorpreso tutti per personalità e capacità tecniche. Lo si è visto all'opera poco per poter esprimere un giudizio sulla sua costanza di rendimento.

BOBBO: Voto 6,5. È stato voluto da Rondonani per fungere nella sostanza, da secondo libero nello schema a zona disegnato dal tecnico lombardo. La sua posizione in campo, spesso molto lontana dai pali, ha suscitato parecchie lamentele nella tifoseria che ha spesso beccato il portiere. Nel complesso la

sua prova è da valutare positivamente.

CARUSO: Voto 6. Il capitano non ha certo disputato una stagione delle migliori. Costantemente alle prese con guai fisici che ne hanno condizionato le prestazioni è parso molto lontano da una forma soddisfacente.

COLAGIOVANNI: Voto 6. Altro giovane messosi in mostra nelle file granata. Buona tecnica di base e tanta voglia di fare; ma anche lui non ha fatto moltissime apparizioni in prima squadra. E da seguire per il futuro.

DEL GIUDICE: Voto 8,5. Assieme a Tudisco il migliore uomo agli ordini di Rondonani. Ha mostrato un eclettismo notevole ricoprendo, senza sbavature, ogni ruolo della difesa. Sempre puntuale negli interventi ha ormai raggiunto quella maturità che lo rende pronto a disputare campionati di serie superiore.

FAZIO: Voto 6. Giocatore di quantità più che di qualità si è dato da fare correndo in lungo ed in largo in ogni partita nella quale è stato schierato in campo. Ha peccato talvolta di precisione negli appoggi e nelle conclusioni ma il suo compito nella squadra era quello di correre anche per chi aveva meno dinamismo.

GRECO: Voto 7. Uno dei giocatori più positivi della stagione. Grintoso senza mai oltrepassare i limiti della cor-

rettezza è stato uno dei pilastri difensivi formando, con Del Giudice, una coppia centrale di tutto rispetto.

GUAIANA: Voto 6,5. Chiamato a sostituire Bobbo il giovane guardapala trapanese se l'è cavata egregiamente lasciando intravedere quelle capacità che lo avevano fatto approdare, qualche anno fa, alla corte dell'Inter.

INNOCENTI: Voto 6,5. Generosissimo in ogni gara anche quest'anno ha combattuto strenuamente quando è stato utilizzato. È incorso in più di una circostanza in sanzioni disciplinari (anche sse alcuni casi ingiustificatamente) facendosi trascinare dalla propria vitalità.

MARRAZZO: Voto 6. Una stagione non esaltante per il fluidificante trapanese. Spesso lontano dalla forma migliore il terzino, comunque importantissimo a livello di spogliatoio, ha limitato le proprie scorriere sull'out mancino.

PUNTURERI: Voto 6. Non ha reso come si aspettava l'intero ambiente. Buoni sia l'inizio che la fine del torneo; parecchi i passaggi a vuoto nella parte centrale del campionato. Altissima, di contro, la percentuale di realizzazione dal dischetto; il Trapani ha trovato in lui un esecutore infallibile dagli undici metri.

TRICARICO: Voto 7. Il giovane centrocampista di

scuola nerazzurra è stata una delle note più positive dell'annata. Padronanza dei fondamentali e buon senso tattico consentono di scommettere su di un futuro ad alti livelli.

TUDISCO: Voto 8,5. Grande stagione quella del giovane proveniente dalla Nocera; Tudisco ha richiamato su di sé l'attenzione dei tecnici federali di categoria che l'hanno convocato nell'under 21 di Serie C. Il Trapani ha in lui un sicuro punto di riferimento per il futuro, nell'ipotesi nella quale intenda confermarlo, una carta vincente sul mercato qualora intenda cederlo.

VITELLI: Voto 7. Ad inizio di stagione ha avuto dei problemi causati dal servizio militare; poi, piano piano, ha acquistato sicurezza in se stesso e continuità nelle prestazioni. Ha messo a segno solamente quattro reti ma le ultime due, segnate al Sorrento, hanno mostrato al pubblico trapanese le sue notevoli potenzialità.

VITIELLO: Voto 6,5. Chiamato da Rondonani a ricoprire un difficile ruolo nel centrocampo granata è stato quasi sempre utile al complesso. In certi casi si è fatto trascinare dal proprio temperamento focoso sebbene le occasioni non lo richiedessero.

MAURIZIO SCHIFANO

TARIFFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. - A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologi, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.

Varati i programmi per la stagione 89-90

Nel corso della conferenza stampa di mercoledì 14 giugno, il presidente Garraffa, quale massimo esponente dirigenziale della Pallacanestro Trapani, ha avuto modo di illustrare le prime novità sulla stagione 1989/90 della squadra trapanese.

Notizia di rilievo, come già anticipato nel numero scorso, è stata l'ingaggio del general manager Valentino Renzi, proveniente da Porto S. Giorgio, dove ha svolto la stessa mansione negli ultimi cinque anni.

L'arrivo di Renzi (il cui compito esula da quello affidato a Piero Patti, che opera in veste di direttore sportivo) rientra nell'ambito di un programma di massima volto al potenziamento della struttura societaria.

Obiettivi sono il miglioramento della posizione raggiunta nella passata stagione (quindi il raggiungimento dei play-off) e la valorizzazione del settore giovanile che, grazie al prossimo allestimento della foresteria, addossata al Palagranata, consentirà anche ai giovanissimi di allontanarsi da casa senza grosse difficoltà.

Sul fronte dei movimenti di mercato, intensa l'attività della Pall. Trapani, impegnato

nell'acquisto di un'ala.

Sfumato il colpaccio, che avrebbe visto nientemeno che l'ex nazionale e Glaxo Verona Brumatti approdare a Trapani, i dirigenti granata si sono rivolti all'acquisto del giovane Fabio Morrone della Benetton Treviso, che ha disputato a Trapani i Campionati Nazionali Juniores, ed il cui arrivo resta solo impedito da problemi legati al servizio militare.

Sul fronte delle cessioni, molte le richieste di giocatori granata, ma fino a questo punto nulla di concreto.

Fra le formazioni che nella prossima stagione disputeranno il torneo di serie B d'eccezione con la Pall. Trapani, il Siena sta dominando il mercato: dopo aver soffiato Brumatti al Trapani, si contende col Modena l'acquisto di Renato Villalta, che appare deciso ad abbandonare la Knorr Bologna; e dovrebbero essere proprio Siena e Modena, ma anche Imola, Ferrara e Trapani le formazioni più accreditate per disputare, nella prossima stagione, un campionato di vertice.

RENATO SCHIFANO

DALLE PAGINE PRECEDENTI

DALLA PRIMA

SCORAGGIARE

Senza dubbio un'imposizione di tal genere non vuole essere una panacea per tutti i mali del sistema, ma l'abolizione dell'obbligo della doppia lettura dei provvedimenti legislativi, ridurrebbe i tempi di approvazione, ad una Camera formata da specialisti del settore della produzione, formalizzerebbe poteri sostanzialmente esercitati, ma giuridicamente non ancora riconosciuti.

Tale impostazione permetterebbe, quindi, di salvare la rappresentatività popolare continuando ad attribuire ad un organo eletto a suffragio universale, la Camera, appunto, i pieni poteri attribuiti dalla Costituzione vigente ad entrambi i rami del Parlamento.

Al Senato si attribuirebbero competenze specifiche, in materia di produzione e di rapporti socio-economici, garantendo la rappresentatività, in questo caso non in forza di un suffragio universale, ma limitatamente ai settori di cui le rappresentanze sono emanazione.

DALLA QUARTA

EDUCARE

pur minimamente essere definite rivoluzioni. I giovani protestano anche energicamente, manifestano come sempre accade in un paese civile dove essi si vedono riconosciuti un ruolo sociale non indifferente. La reazione non tarda a farsi sentire ed il governo da rivoluzionario si trasforma in reazionario ed ordina severe misure contro i giovani protestanti e comincia la strage. Ai corpi nudi ed inermi si oppongono da parte del regime cannoni, mitragliatrici e carri armati che passano dovunque, persino sui corpi distesi sulla strada facendone carne tritata. Il popolo sensibilmente prende le difese dei giovani ed il fermento non accenna a diminuire con la comparsa dei primi mezzi repressivi. Chiudendo le vie di comunicazione con i paesi oltre confine, e quindi limitando di fatto la possibilità di far conoscere all'esterno quanto accade sulle piazze, il governo dispone in pratica il massacro dei giovani dimostranti, per lo più studenti. Dentro i carri armati e dietro le mitragliatrici ed i cannoni stavano sicuramente altri giovani; questi però non hanno esitato ad eseguire l'ordine infame ed il misfatto di un governo totalitario ed antilibertario che da solo procede, giudica senza contraddittorio, condanna senza appello, ed esegue, si è potuto tranquillamente compiere. Poi si annuncia al mondo che la situazione è stata normalizzata, che ci sono state poche vittime,

me, prevalentemente soldati uccisi nell'adempimento del dovere dai nudi pugni dei dimostranti inermi, e che il corso della Rivoluzione riprende a procedere indisturbato.

Tutto ciò accade là dove ci si ostina a non prendere atto che il cammino verso la libertà dei popoli e la loro autodeterminazione è inarrestabile e non può essere fermato da cannoni, stragi, repressioni varie. Nella storia dei popoli le temporanee pause di crescita e di sviluppo possono essere considerate come fatto fisiologico, anche se costano molti morti alla causa della libertà, ma mai possono impedire il cammino verso il riconoscimento e l'affermazione dei diritti fondamentali dell'uomo.

I fautori delle rivoluzioni armate e delle marce pacifiche sono gli uomini di pensiero che con le loro idee fanno da lievito nei confronti delle masse, ma sono abitualmente gli studenti, i giovani in genere, che fanno scoppiare la scintilla delle sommosse perché sentono nel loro sangue giovane pulsare l'anelito politico, della libertà contro ogni forma di intolleranza, sia essa religiosa, di pensiero, di cultura e di razza; sono proprio quei giovani che sono stati educati al respiro delle libere idee, quei giovani la cui formazione è il dono migliore che una generazione possa fare alla società ed alla intera umanità. Non comprenderne le legittime istanze, invece, od educarli male, costituisce il peggiore affronto che una società libera possa ricevere.

DALLA QUINTA

MI LEGGA

cessari allo scopo. Ma purtroppo, oggi quasi ultimata la ricostruzione, si è presentato un ostacolo da parte della Soprintendenza ai Monumenti sia per l'ubicazione di essa che per lo stile non convincente, e forse anche per motivi burocratici. Accantonato quest'ultimo motivo, del resto superabile, trovo molto discutibile quella dell'ubicazione, la quale si crede inadatta allo stile della chiesa vicina di Sant'Agostino.

Ma forse era in stile gotico e in altro posto la cartolibreria Pons, non è stata isolata come fosse chiosco? Ed allora cosa si dovrebbe dire della piramide in ferro e vetro che sta sorgendo davanti al museo di Louvre?

Cosa si dovrebbe dire della stazione di Firenze che sorge a pochi passi dalla chiesa di Santa Maria Novella e del grattacielo della Pirelli che è a poca distanza dal Duomo di Milano? E forse Trapani è immune da simili errori?

È decoroso forse il gruppo di palazzi costruiti alle spalle del palazzo Cavarretta che ne disturba il prospetto visto da

una regolare distanza?

Fu cosa ammirevole vedere distruggere il Palazzo Xirinda, il quale era uno dei palazzi più belli di Trapani? È cosa ammirevole l'indifferenza di vedere andare in rovina l'interessantissimo palazzo della Giudecca, cui l'Adolfo Venturi ne ha parlato nella sua monumentale storia dell'arte italiana? È cosa ammirevole il mancato intervento per il restauro dell'interessante cappella di San Domenico (qui aggiungo un particolare che forse vale la pena di riferirlo. Quando ero Conservatore onorario del Museo Pepoli, ebbi l'incarico da parte del dottore Scuderi, sovrintendente alle Gallerie, di badare al restauro della detta cappella, in quanto la Banca Sicula aveva concesso un contributo; si iniziarono i lavori con molto scrupolo e perizia, per quanto alcuni anni prima da parte di un reli-

gioso vi fosse stato aggiunto un grosso architrave in cemento armato quasi in corrispondenza del Cristo in Croce. La Sovrintendenza, forse giustamente, ha ritenuto opportuno fare sospendere il restauro iniziato, perché considerato non di competenza della Sovrintendenza alle Gallerie. Sono trascorsi tanti anni, e la cappella rimane ancora sconosciuta ai trapanesi).

Intanto tornando all'incrinata Galleria che trovasi sotto processo, ho saputo che non risultò convincente la parte estetica dell'edificio: si disse di sembrare una cappella funeraria, però a mio giudizio non la vedo tale e poi per quanto non sia un capolavoro assoluto la considero molto accettabile e funzionale allo scopo.

L'autore forse per avvicinarsi allo stile gotico si sarà ispirato all'architettura romanica e gotica toscana dove si vedono costruzioni con fasce orizzontali chiare e scure (vedi la cattedrale di Siena, la chiesa di San Giovanni di Pistoia e tante altre).

Secondo me l'opera ha il pregio di dimostrare che essa è stata costruita in questo secolo.

Stando così le cose, sarebbe più logico e opportuno applicare una sanatoria per ciò che riguarda la questione burocratica (se c'è ne è, e affidare ai posteri la sentenza).

Ma tutta questa ridda di giudizi non ci sarebbe stata se tutto il palazzo Cavarretta fosse stato adibito a galleria d'arte moderna permanente e temporanea per alcune sale e seguire le sorti che ebbe la Galleria degli Uffizi la quale per dare posto alla quantità di opere d'arte che aveva accumulato, fu costretta a sloggiare e mi pare che il palazzo

che il palazzo ci abbia guadagnato. Ci avrebbe guadagnato il palazzo Cavarretta?

A Stracquadanio il «Club Italia» di Trapani I campionati «non classificati» a Patti

Con un numero risicato di partecipanti, si è svolta a Trapani la prova di categoria C, valida per il circuito «Club Italia». Si è riusciti a realizzare un tabellone di singolare con appena trentadue iscritti, minimo per la realizzazione del torneo, e con abbondante presenza delle racchette locali. Pochi i palermitani, e qualche marsalese fra i partecipanti.

In realtà il torneo meritava qualcosa di più ma, con i tempi che corrono, si può dire che non è andata poi così male. Rispettate le previsioni della vigilia che prevedevano una finale tutta trapanese con Panitteri e Stracquadanio teste di serie una e due. Le due sorprese, se tali si possono ritenere, sono state le assenze di La Vela (5) e Genovese (8) dai quarti perché eliminati rispettivamente da Esposito, che ha così ottenuto un positivo, e da Safina. Nei quarti l'incontro più equilibrato è stato quello fra lo C3 Cannova e il NC trapanese Esposito e vinto dal palermitano per 4/6 6/4 6/3. Gli altri incontri non hanno detto nulla visto il divario fra i contendenti. Il palermitano Brocato, testa di serie numero tre, ha battuto Russo per 6/2 6/1, mentre Panitteri e Stracquadanio hanno fatto un semplice allenamento vincendo per 6/2 6/1 e 6/3 6/3 rispettivamente contro Safina e Guaiardo.

Nelle due semifinali, Panitteri ha superato Cannova per 6/3 6/4 mentre Stracquadanio ha battuto Brocato per 6/4 6/4. La delusione maggiore, però, doveva ancora venire nella finale. Qui, un Panitteri totalmente assente, non è riuscito ad andare oltre i due giochi contro Stracquadanio.

Già da qualche giorno avevamo notato che non c'era il Panitteri che in altre occasioni s'era dimostrato combattivo, attento su ogni palla e che faceva del palleggio da fondo campo una delle sue armi migliori. Di contro, Stracquadanio sta attraversando un buon momento, e la vittoria su Meneschincheri di domenica scorsa ne è un esempio.

Il circuito «Club Italia» sarà di scena a Trapani in luglio col torneo femminile e questa volta l'afflusso delle tenniste anche dal palermitano non dovrebbe mancare anche perché i tornei dedicati al gentil sesso sono in numero minore. L'augurio, come sempre, è di poter vedere del bel tennis.

Se minimo è stato l'afflusso degli NC a Trapani nel tabellone del torneo sopra citato, lo si deve al concomitante svolgimento dei Campionati siciliani per non classificati che nella stessa settimana si sono disputati sui campi del C.T. Marsala.

Anche qui, tuttavia, non si può dire che la partecipazione sia stata enorme. Solo 48 sono stati, infatti, gli iscritti nel singolare maschile e 13 in quello femminile. Pur tuttavia, s'è registrata la presenza di tennisti provenienti dalla Sicilia orientale e proprio uno di questi, il catanese Zingale, è giunto in finale dove però, non è riuscito a superare la testa di serie numero uno, l'ex C4 marsalese, Patti, che ha avuto la meglio alla distanza col punteggio di 3/6 7/5 6/4. Quasi rispettato il pronostico, se si considera che tre delle prime quattro teste di serie sono arrivate nelle semifinali. È mancato Ferracuti, sconfitto negli ottavi dal trapanese per 6/3 6/2. Al suo posto è an-

dato Cantamore, numero cinque del tabellone, che ha eliminato lo stesso Genovese. Ottima la prova del marsalese Struppa che nei quarti ha perso per mano del vincitore, per 7/5 6/4. Nelle due semifinali, Patti ha dovuto faticare non poco per avere la meglio sull'etneo Centamore, sconfiggendolo per 6/7 6/3 6/0 mentre Zingale ha eliminato il numero due del tabellone, Milazzo, col punteggio di 1/6 6/3 6/3.

Alla fine, come detto, la vittoria è andata al marsalese così come tutta marsalese è stata la vittoria del titolo siciliano in campo femminile. Tutta marsalese perché in finale sono arrivate le due tenniste lilybetane Venuti e Maggio con la prima, forte di una maggiore esperienza e di un maggiore bagaglio tecnico, vincitrice per 6/3 6/0. Il doppio maschile, anche questo tutto marsalese, è andato alla coppia Giacalone-Patti che ha sconfitto la coppia Milazzo-Volpe D. per 7/6 3/6 6/2.

ENZO SACCARO

Torneo nazionale a squadre e regionale a coppie

Bridge ad Erice

Il bridge nazionale sbarca o meglio viene catapultato ad Erice per una Kermesse di tre giorni che si articolerà in un torneo regionale a coppie libere Estate Ericina in programma per venerdì 30 giugno con due turni di gara, pomeridiano e serale, ed un torneo nazionale a squadre libere «Provincia di Trapani» in calendario per sabato uno e domenica due luglio naturalmente sempre di pomeriggio e di sera. Una manifestazione di indubbio richiamo che mancava nel cartellone dell'estate ericina anche se qualche anno fa vi era stato il tentativo di inserire il bridge con dei tornei a carattere interprovinciale con una larga partecipazione di palermitani. Il merito deve essere ascritto soprattutto al Dott. Mario Barbara, Presidente della Provincia Regionale di Trapani, al dott. Gaetano Genovese, Assessore allo Sport Turismo e Spettacolo della Provincia di Trapani, ed al geom. Salvatore La Porta, Sindaco di Erice, oltre che all'organizzatore sig. Vito Solina. Così Erice dopo aver visto il passaggio degli Elimi, dei Cartaginesi, dei Romani, degli Arabi, dei Normanni sarà occupata per un intero fine settimana da una nuova

popolazione quella dei «bridgisti» una razza strana che parlerà solo e soltanto di questo sport della mente.

Una razza certamente all'altezza della importanza del torneo che sarà diretto da uno dei migliori arbitri nazionali il siracusano Giovanni Di Natale.

FULVIO MANNO

Totocalcio

CONGRUO 44 IL NOSTRO PRONOSTICO

| PARTITE DEL 25/6/89 | | squadra 1° squadra 2° | |
|---------------------|-----------------------------|-----------------------|--|
| 1 | Ascoli Lazio | X | |
| 2 | Bologna Milan (1° tempo) | X | |
| 3 | Bologna Milan (2° tempo) | X | |
| 4 | Corno Napoli (1° tempo) | X | |
| 5 | Corno Napoli (2° tempo) | X | |
| 6 | Inter Fiorentina | X | |
| 7 | Juventus H. Verona | X | |
| 8 | Lecco Torino (1° tempo) | X | |
| 9 | Lecco Torino (2° tempo) | X | |
| 10 | Pisa Pescara | X | |
| 11 | Roma Atalanta | X | |
| 12 | Sampdoria Cesena (1° tempo) | X | |
| 13 | Sampdoria Cesena (2° tempo) | X | |

AVIS
UNA SPERANZA
PER VIVERE